



Servizio di redazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

REPORT DI ASCOLTO
DELLA CITTADINANZA

17/11/2021

**CITTÀ METROPOLITANA
DI PALERMO**

Via Maqueda, 100 - 90134 Palermo



www.psmcittametropolitanapalermo.it



info@psmcittametropolitanapalermo.it



Sommario

Le finalità e l'articolazione del documento	1
1 L'indagine sul territorio.....	2
1.1 La metodologia.....	2
1.2 L'analisi dei dati raccolti.....	4
1.2.1 Il campione intervistato	4
1.2.2 La conoscenza della Città Metropolitana di Palermo	6
1.2.3 Le funzioni della Città Metropolitana.....	8
1.2.4 La conoscenza del Piano Strategico Metropolitano	10
1.2.5 I settori prioritari	11
1.2.6 Le tematiche settoriali di sviluppo	14
2 L'Indagine online.....	19
2.1 Il campione intervistato	19
2.2 La conoscenza della Città Metropolitana	20
2.3 Le funzioni della Città Metropolitana	21
2.4 La conoscenza del Piano Strategico Metropolitano.....	22
2.5 I settori prioritari	23
2.6 Le tematiche settoriali di sviluppo.....	23
3 Conclusioni	27
3.1 Considerazioni conclusive	27
3.2 Confronto tra i comuni del Palermitano e le altre aree territoriali	28
3.3 Focus sull'area del Palermitano.....	29
3.4 Confronto tra giovani e senior	30
4 Allegato 1: Il questionario per la cittadinanza	31



Le finalità e l'articolazione del documento

Il presente documento è stato prodotto nell'ambito del servizio di **Redazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo**. Costituisce l'output di una delle azioni di ascolto del territorio previste all'interno della **Fase 1 Attività 1.2 Costruzione del primo livello di coinvolgimento partenariale** e, in particolare, raccoglie gli esiti del coinvolgimento della cittadinanza degli 82 comuni della Città Metropolitana (Azione 1.2.4, Servizio Aggiuntivo n.1).

La prima Fase del processo di pianificazione strategica prevede il coinvolgimento del territorio, in particolare di:

- Cittadinanza;
- Stakeholder (enti/associazione/organizzazioni/impres);
- Amministratori Locali.

Il coinvolgimento della cittadinanza è avvenuto tramite la progettazione e conduzione di un'indagine, per cui è stato elaborato un questionario somministrato in duplice modalità: CAPI (*Computer Assisted Personal Interviewing*, ossia tramite interviste sul territorio) e CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*, ossia tramite un questionario pubblicato online), descritte nei capitoli che seguono.

Nello specifico, il questionario è stato progettato al fine di acquisire informazioni direttamente dai cittadini riguardanti:

- il **grado di conoscenza dell'istituzione** Città Metropolitana di Palermo;
- le **priorità percepite di intervento** in termini di settore e tematica.

I risultati di tale raccolta e analisi dati saranno incrociati con le informazioni raccolte tramite altri canali per poter così predisporre l'Agenda Strategica.

Il documento è articolato come segue:

- il primo capitolo descrive la metodologia e i risultati ottenuti dai questionari raccolti tramite le interviste dirette sul territorio;
- il secondo capitolo tratteggia le evidenze principali emerse dall'indagine online;
- Il terzo capitolo contiene le conclusioni dell'azione di ascolto della cittadinanza;
- l'Allegato 1 riporta la struttura del questionario somministrato alla cittadinanza.

1 L'indagine sul territorio

1.1 La metodologia

La survey è stata condotta in **modalità CAPI (Computer Assisted Personal Interview)**, cioè attraverso interviste personali, realizzate in luoghi centrali e di importante flusso di persone, quali piazze, mercati e vie frequentate degli 82 comuni che compongono la Città Metropolitana di Palermo. Tra le diverse metodologie utilizzabili di raccolta dati, è stata scelta questa tecnica per una duplice ragione:

- da un punto di vista scientifico, la modalità CAPI permette ai rilevatori di cogliere nel linguaggio non verbale degli intervistati o nelle loro reazioni alle domande informazioni utili a contestualizzare i risultati della ricerca;
- da un punto di vista della comunicazione, i rilevatori hanno trasmesso agli intervistati (ma comunque anche ai cittadini che non hanno accettato l'invito all'intervista o ai cittadini che transitavano vicino a chi veniva intervistato) un senso di reale interesse sia della Città Metropolitana ai propri cittadini sia alle loro opinioni. Gli intervistatori hanno inoltre potuto rispondere alle domande di chiarimento, ma soprattutto alle curiosità dei cittadini coinvolti riguardo alle finalità dello studio e, più in generale, sulla Città Metropolitana e il Piano Strategico.

Le interviste sono state realizzate da **dialogatori/rilevatori** residenti nel territorio oggetto di studio, adeguatamente formati alla conduzione di questa tipologia di rilevazione, tramite la somministrazione di un questionario semi-strutturato, che prevede cioè domande a risposta pre-codificata ed a risposta libera (Cfr. Allegato 1 del presente Rapporto).

I rilevatori hanno coperto gli 82 comuni dell'area metropolitana di Palermo secondo uno **schema di presidio**:

- giornaliero (lo studio è stato condotto nell'arco di 9 giorni);
- per quartieri/zone diversificate.

La dislocazione degli intervistatori secondo questo schema, appositamente elaborato, e le istruzioni fornite in merito all'individuazione e al reclutamento per l'intervista di soggetti con caratteristiche diverse sia di genere ed età, sia di presunto capitale socio-culturale (nessuno screening era previsto ad esempio per titolo di studio o professione) ha permesso di coinvolgere **un campione effettivamente rappresentativo** dei residenti della Città Metropolitana e, dunque, di disporre di dati ed informazioni affidabili da un punto di vista statistico.



20-ott	22-ott	23-ott	24-ott	26-ott	28-ott	29-ott	30-ott	31-ott
Altofonte	Monreale	Carini	Partinico	Bagheria	Misilmeri	Terrasini	Termini	Scillato
Palermo		Cefalù	Borgetto	Ficarazzi	Villabate	Cinisi	Isola delle Femmine	Marineo
		Corleone	Collesano	Casteldaccia	Belmonte Mezzagno	Capaci	Balestrate	Cerda
		Castelbuon	Lascari	Santa Flavia		Trabia	Montelepre	Sciara
		San Giuseppe	Pollina	Altavilla Milicia		Caccamo	Torretta	Baucina
		Campofelice di Roccella	Palazzo Adriano			Lercara Friddi	Bolognetta	Sclafani Bagni
		Piana degli Albanesi	Giuliana			Gangi	Villafrati	
		San Cipirello	Contessa			Caltavuturo	Trappeto	
		Prizzi	San Mauro Castelverde			Ciminna	Mezzojuso	
		Bisacquino	Roccamena			Alia	Petralia	
		Camporeale	Isnello			Valledolmo	Alimena	
		Chiusa Sclafani	Campofiorito			Castellana Sicula	Geraci Siculo	
		Giardinello	Gratteri			Petralia Soprana	Bompietro	
		Santa Cristina Gela	Ustica			Montemaggi ore Belsito	Godrano	
		Palermo				Polizzi		
		Ustica				Castronovo di Sicilia		
						Vicari		
						Roccapalum		
						Ventimiglia di Sicilia		
						Aliminusa		
						Cefalà Diana		
						Blufi		
						Campofelice di Fitalia		

La rappresentatività del campione e la sua numerosità hanno permesso di ridurre in modo significativo il margine di errore statistico implicito in questo tipo di studi e di limitarlo ai +/-2,7 punti percentuali.

Di seguito vengono presentati i risultati più significativi emersi dallo studio.

1.2 L'analisi dei dati raccolti

In questo paragrafo sono presentati i risultati dell'analisi quantitativa condotta. In box appositi si riportano le informazioni qualitative raccolte dai rilevatori e corrispondenti alle loro impressioni nel corso della conduzione dell'indagine.

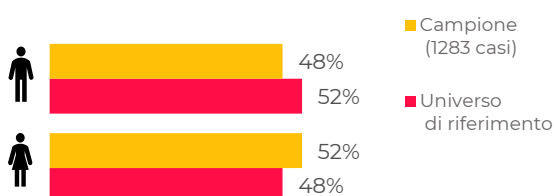
1.2.1 Il campione intervistato

Al termine dell'attività, i dialogatori hanno intervistato un campione di **1.288 casi**, rappresentativo dell'universo di riferimento (i residenti maggiorenni nella Città Metropolitana) per quote di genere ed età. Lo scarto della distribuzione delle interviste per genere del rispondente tra universo di riferimento (residenti nella Città Metropolitana) e campione non è tale da distorcere i risultati dello studio.

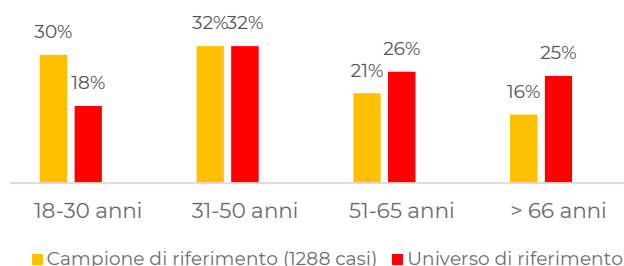
La fonte dei dati relativi all'universo di riferimento è <http://demo.istat.it/> da cui sono stati scaricati i dati della popolazione residente al 1° gennaio 2021 (il dato più recente). Sono stati considerati come universo di riferimento i residenti maggiorenni nei Comuni della Città Metropolitana ed è stato stratificato per genere ed età.

La distribuzione del campione per quote di campionamento (genere ed età)

Distribuzione delle interviste per genere e confronto con l'universo di riferimento (valori percentuali)



Distribuzione delle interviste per fascia di età e confronto con l'universo di riferimento (valori percentuali)



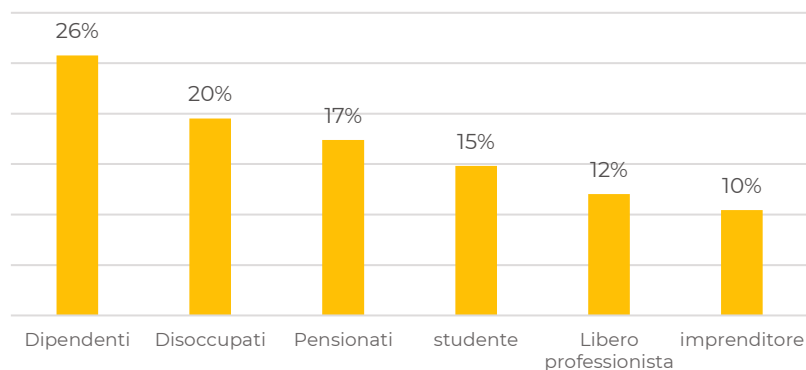
Come si evince dai due grafici, il campione è composto da una quota leggermente più alta di donne rispetto all'universo e di una popolazione tendenzialmente tra i 18 e i 50 anni, un'età media leggermente più bassa rispetto alla reale distribuzione della popolazione della Città Metropolitana di Palermo.

I rilevatori hanno evidenziato da parte degli intervistati più anziani diffidenza e sfiducia nei confronti del progetto. Curiosità ed entusiasmo sono stati riscontrati invece tra i giovani, in particolare studenti interessati alla politica che già conoscevano il Piano Strategico.

Coerentemente alla fascia di età degli intervistati, il campione è ben ripartito per professione: quasi metà del campione è occupato (48%), con una prevalenza di lavoratori dipendenti (26%). I disoccupati rappresentano la seconda categoria di soggetti per numerosità (20%).

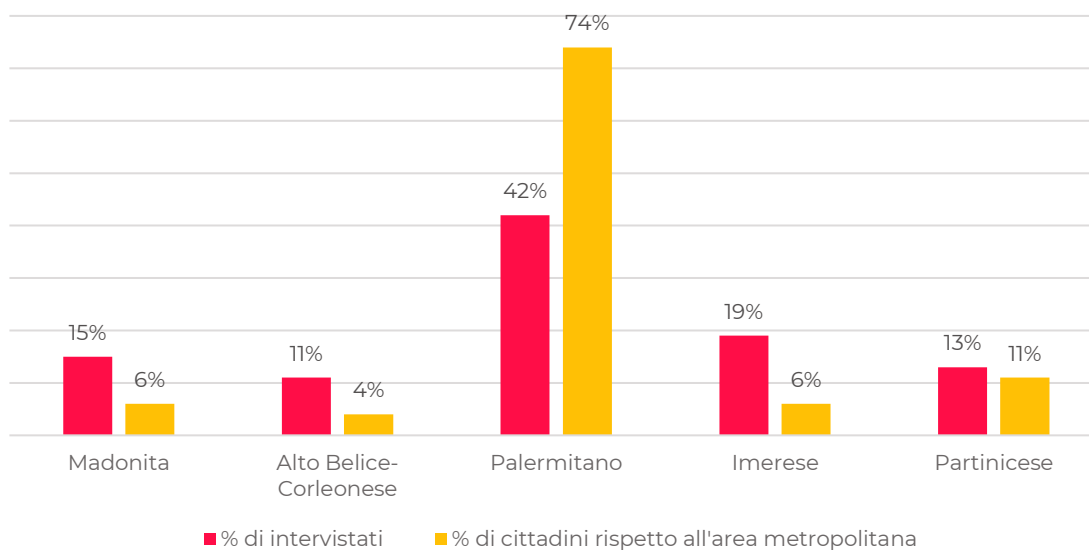
Le interviste sono state **realizzate negli 82 comuni della Città Metropolitana.**

Percentuale di intervistati per occupazione



Di seguito la distribuzione delle interviste per area di residenza degli intervistati a confronto con la relativa distribuzione dei cittadini in ciascuna area di riferimento.

Confronto tra distribuzione percentuale delle interviste per area relativa distribuzione degli abitanti per area



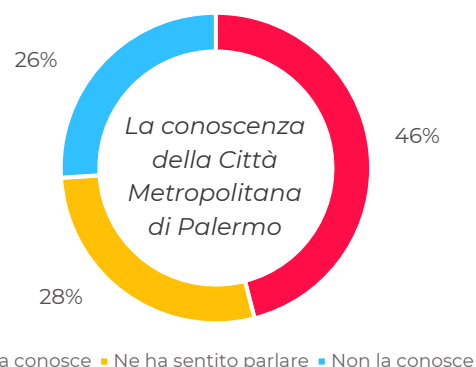
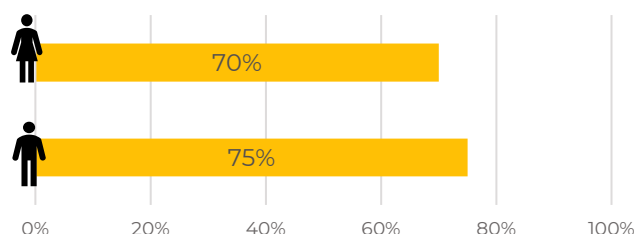
L'indagine è stata condotta **sovra rappresentando volutamente le aree meno popolate.** Questo perché, se ci si fosse attenuti all'effettiva percentuale di rappresentanza rispetto all'intero territorio metropolitano, si sarebbe ottenuto nella maggior parte delle aree un campione troppo esiguo per un'analisi approfondita dei dati. L'unica area sottorappresentata è quella del Palermitano, che raccoglie però un campione più che sufficiente all'analisi. Inoltre, come verrà esposto in seguito, le risposte ottenute dall'analisi condotta tramite questionario online, provengono quasi interamente da cittadini facenti parte dell'area territoriale del Palermitano.

1.2.2 La conoscenza della Città Metropolitana di Palermo

Data la sua recente costituzione, uno degli obiettivi principali dell'indagine è stato quello di **comprendere la reale diffusione della conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza dell'Ente Città Metropolitana**, della sua esistenza, funzioni, competenze ed estensione.

Per rispondere a questa domanda di ricerca, agli intervistati è stato sottoposto un primo e diretto quesito: "Ha mai sentito parlare della Città Metropolitana di Palermo?".

La conoscenza della Città Metropolitana per genere



Dall'analisi delle risposte, e dalle percezioni dei dialogatori che hanno interagito con gli intervistati, emerge come una **conoscenza**

generica sia **piuttosto diffusa** tra i cittadini: circa tre su quattro hanno risposto di conoscerla o comunque di averne sentito parlare.

Per quanto inferiore al 50%, si attesta una conoscenza della Città Metropolitana di Palermo maggiore rispetto a quella registrata durante l'analisi del territorio della Città Metropolitana di Cagliari, dove il 31% degli intervistati ha dichiarato di conoscere l'Ente.

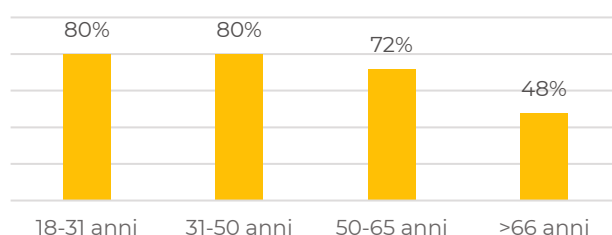
Se però si considerano solo le risposte dei cittadini che dichiarano di conoscere la Città Metropolitana, la percentuale si attesta al 46% del campione.

La conoscenza della Città Metropolitana appare **leggermente più diffusa tra**

gli uomini che tra le donne. Il 75% degli uomini intervistati ne hanno almeno sentito parlare, contro il 70% delle donne. **I 18-50enni sono la categoria che più conosce la Città**

Metropolitana (80% degli intervistati) La conoscenza dell'ente risulta invece più contenuta man mano che sale l'età. Tra i 51-65enni la percentuale di conoscenti è del 72%. Tra gli over 66 anni la percentuale risulta diminuire in maniera sensibile, meno della metà dei cittadini intervistati dichiara infatti di conoscere la Città Metropolitana.

Conoscenza della Città Metropolitana per fasce di età



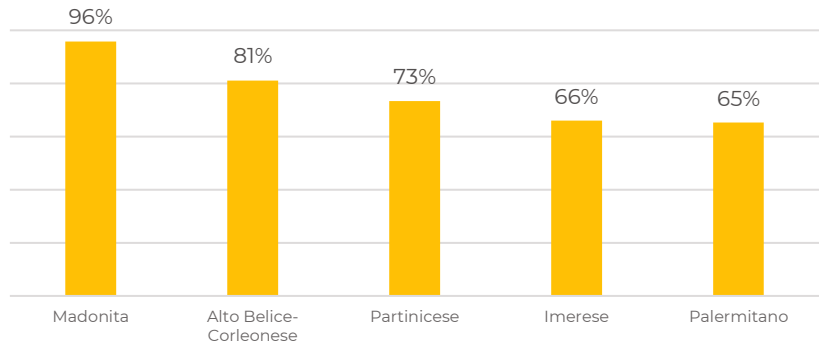


La conoscenza della Città Metropolitana per aree ci mostra come gli **intervistati delle due aree meno popolate (Madonita ed Alto Belice-Corleonese) siano proprio coloro che risultano avere una conoscenza dell'Ente più alta.** Questo, a conferma di quanto riscontrato dai rilevatori, potrebbe evidenziare una maggior sensibilità, interesse

ed entusiasmo nei confronti del concetto di Città Metropolitana, rimasto particolarmente impresso

I dialogatori hanno evidenziato interesse ed entusiasmo nei confronti del progetto soprattutto nei comuni più piccoli, che fanno solitamente fatica a sentirsi coinvolti. Nei comuni più grandi è stata riscontrata totale diffidenza da parte degli intervistati nei confronti dei possibili risultati positivi del Piano Strategico. Fa eccezione Palermo dove è stata accertata un'alta partecipazione e conoscenza del Piano.

Conoscenza della Città Metropolitana per area territoriale



tra i cittadini. Tuttavia, come in seguito verrà mostrato, la conoscenza appare particolarmente superficiale. Gli intervistati dichiarano in gran numero di conoscere l'Ente, probabilmente ne hanno sentito parlare ma non sanno esattamente di cosa si tratti, tant'è che solo una piccolissima percentuale dichiara di essere a conoscenza del Piano Strategico. Diversamente accade nel Palermitano che, pur registrando la percentuale più bassa di conoscenza della Città Metropolitana, si posiziona al primo posto per percentuale di conoscenti del Piano Strategico.

La comunicazione del Piano prevede **un'intensa attività di sensibilizzazione** volta ad accrescere la conoscenza dell'Ente presso tutti i cittadini, in particolare i soggetti nelle fasce esterne di età (i giovani e gli anziani). In questo modo le scelte strategiche operate dalla Città Metropolitana potranno essere valutate dalla popolazione, in positivo e in negativo, sulla base di una maggiore consapevolezza del perimetro di azione dell'Ente stesso.

A questo fine, l'attività di indagine ha già contribuito a questa operazione di diffusione della conoscenza della Città Metropolitana tra i cittadini. Infatti, a tutti gli intervistati che hanno dichiarato di non conoscere l'Ente o di averlo sentito nominare, i rilevatori hanno letto un breve "concept" con l'obiettivo di descrivere in poche parole l'entità Città Metropolitana di Palermo e i suoi principali scopi e funzioni.

Ciò è servito primariamente per permettere ai cittadini coinvolti nello studio di rispondere in modo più consapevole alle domande successive (il cui scopo è stato quello di conoscere le priorità di intervento auspiccate), ma contestualmente a diffondere la conoscenza dell'esistenza della Città Metropolitana. Si tratta dunque, come anticipato al par. 1.1 Metodologia, di un'azione di comunicazione corollario dell'indagine che **ha permesso a oltre 680 cittadini intervistati** (53% del campione) **di conoscere l'Ente nelle sue linee essenziali.**

Il *concept* letto agli intervistati che hanno dichiarato di aver solo sentito parlare della Città Metropolitana di Palermo o di non conoscerla è il seguente:



“La Città Metropolitana è un ente di area vasta, aggregativo del capoluogo, che, con un suo sindaco (Sindaco Metropolitano, attualmente il Prof. Leoluca Orlando) e un suo Consiglio Metropolitano, sostituisce la provincia.

La Città Metropolitana di Palermo amministra un territorio che comprende 82 Comuni e conta oltre 1.200.000 abitanti.

Oltre che delle funzioni attribuite ai liberi Consorzi comunali, tra cui la tutela dei beni culturali e ambientali, la promozione turistica, la costruzione delle infrastrutture urbane e extra-urbane, e molte altre, la Città Metropolitana è titolare delle seguenti funzioni proprie:

- *pianificazione territoriale generale ed urbanistica per l'identificazione di aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica;*
- *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici locali del territorio metropolitano*
- *mobilità e viabilità nel territorio metropolitano;*
- *promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale nel territorio metropolitano;*
- *sostegno e sviluppo dei Consorzi universitari e degli enti culturali.*

A queste si aggiunge l'adozione ed aggiornamento annuale di un Piano Strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle unioni di comuni compresi nel territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni ulteriori eventualmente delegate o assegnate dalla Regione.

La Città Metropolitana persegue queste finalità nella condivisione delle politiche pubbliche con l'Unione Europea, lo Stato, la Regione e gli enti locali del territorio, instaurando rapporti con le altre Città Metropolitane italiane ed europee e con gli enti locali del bacino del Mediterraneo.”

1.2.3 Le funzioni della Città Metropolitana

Il questionario ha poi approfondito ulteriormente la conoscenza della Città Metropolitana, andando a indagare elementi relativi alla sua funzione.

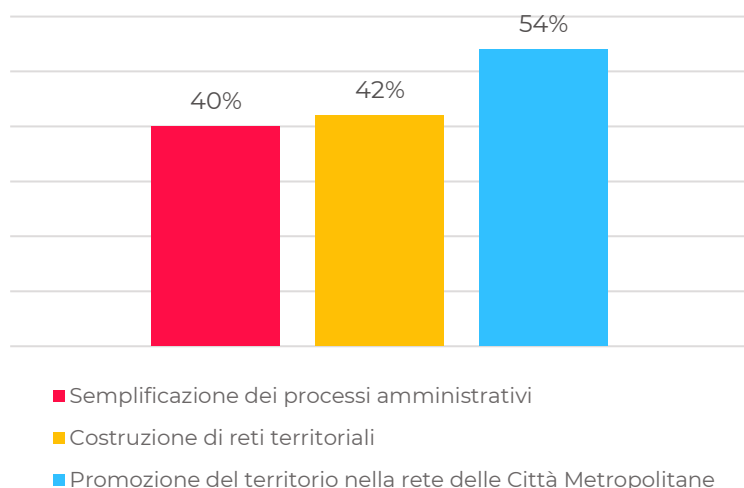
“Quale tra le funzioni della Città Metropolitana pensi possa avere un impatto significativo sul territorio?”.

Le funzioni della Città Metropolitana su cui è stato richiesto di esprimere la propria opinione sono state:

- Semplificazione dei processi amministrativi
- Costruzione di reti territoriali
- Promozione del territorio nella rete delle Città Metropolitane

Agli intervistati è stata data la possibilità di **indicare al massimo due funzioni prioritarie**, per questo la percentuale totale risulta essere superiore al 100%.

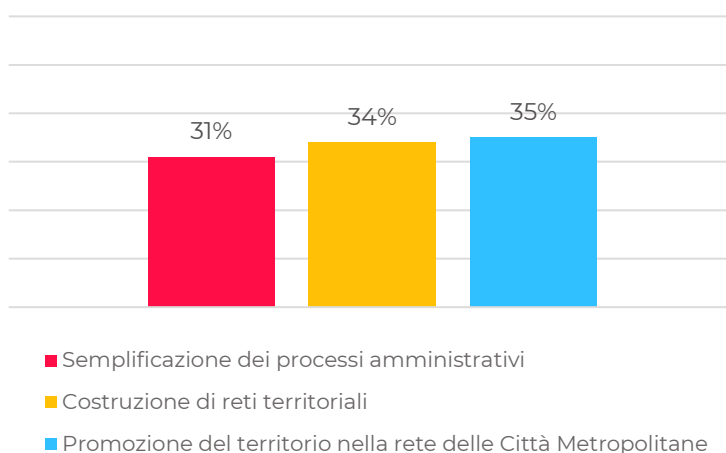
Funzione di maggior impatto della Città Metropolitana (2 preferenze)



Dall'analisi effettuata si evince che la maggior parte degli intervistati ritiene che la funzione della Città Metropolitana con un maggiore impatto potenziale sia la **Promozione del territorio nella rete delle Città Metropolitane**. Il 54% degli intervistati ha indicato la funzione di "Promozione del territorio", seguito dalla "Costruzione di reti territoriali" (42%) e la "Semplificazione dei processi amministrativi" (40%).

Interessante notare come, confrontando i dati relativi alle funzioni di maggior impatto (prima preferenza) con quelli di conoscenza della Città Metropolitana, emerga come **gli intervistati si siano distribuiti quasi uniformemente all'interno delle tre funzioni d'impatto**. Per quanto la "Promozione del territorio nella rete delle Città Metropolitane" rimanga infatti la preferenza più votata (35%), risulta essere immediatamente seguita dalla "Costruzione di reti territoriali" e "Semplificazione dei processi amministrativi", rispettivamente al 34% e 31%. Per i cittadini intervistati, dunque, le tre funzioni della Città Metropolitana si equivalgono. Sarà interessante incrociare questo dato con le risposte ricevute da Sindaci e Imprese così da capire quale funzione il territorio ritiene abbia maggior impatto.

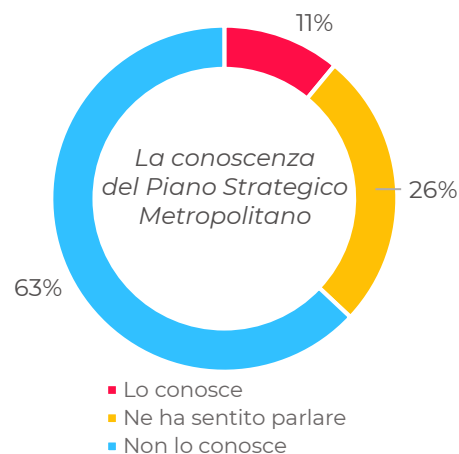
Funzione di maggior impatto della Città Metropolitana, per i soli conoscitori (prima preferenza)



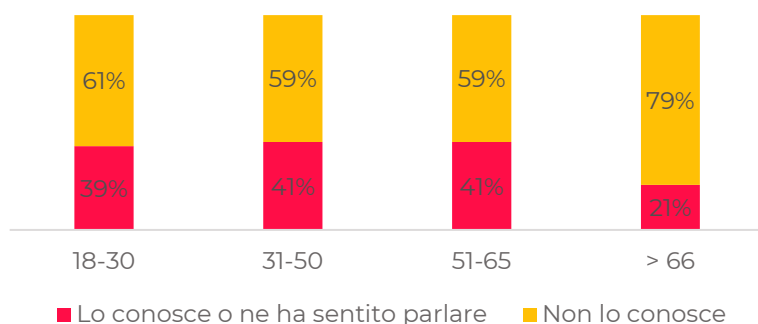
1.2.4 La conoscenza del Piano Strategico Metropolitan

La Città Metropolitana di Palermo svolge nell'ambito del processo di pianificazione strategica un ruolo di raccordo fra i Comuni e di intermediazione con la Regione, lo Stato e la Commissione Europea. Per questa ragione è stato essenziale chiedere ai cittadini intervistati il loro grado di conoscenza del Piano Strategico, così che potessero inquadrare al meglio i principali campi di intervento del Piano stesso, domanda chiave che verrà analizzata di seguito.

Dall'analisi emerge una **scarsa conoscenza del Piano Strategico**: il 63% degli intervistati non ha mai sentito parlare del Piano, mentre del 37% rimanente solo l'11% dichiara di sapere effettivamente di cosa si tratta.



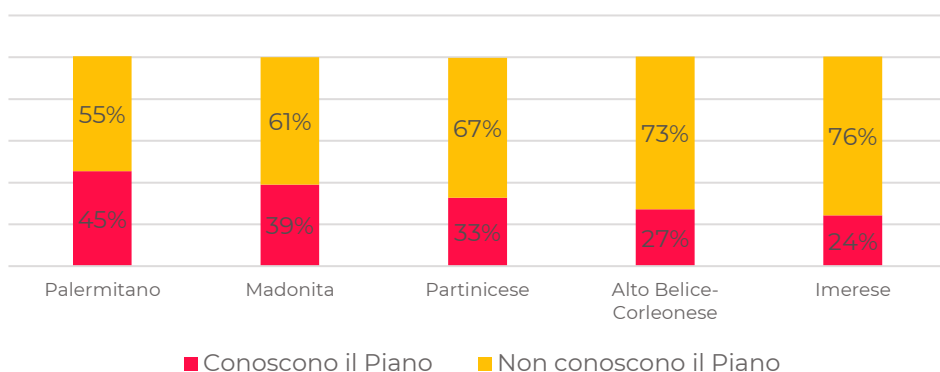
Conoscenza del Piano Strategico Metropolitan per fasce di età



All'interno delle singole fasce di età, possiamo notare che la conoscenza del Piano si aggira intorno al 40% per gli intervistati. Fa eccezione la fascia degli over 66, nella quale solo il 21% dichiara di conoscere o avere sentito parlare del Piano Strategico.

Dal grafico possiamo notare come in ognuna delle cinque aree di riferimento, la **conoscenza del Piano Strategico Metropolitan si attesti al di sotto del 50%** degli intervistati. **L'area del Palermitano, ottiene la percentuale di conoscenza maggiore.** Il dato appare giustificato con ogni probabilità dal fatto che a Palermo si trovi la sede stessa della Città Metropolitana.

Conoscenza del Piano Strategico Metropolitan per area territoriale



Possiamo dedurre che un'intensa attività di comunicazione volta ad accrescere la conoscenza dell'Ente Città Metropolitana presso tutti i cittadini, dovrebbe essere effettuata in tutte le aree di riferimento, anche a favore delle attività e dei piani della Città Metropolitana stessa, partendo dal Piano Strategico, in particolare nei confronti dei soggetti facenti parte della fascia di età più alta (over 66).

L'attività di indagine ha contribuito a questa operazione di **diffusione della conoscenza della Piano Strategico tra i cittadini**. A tutti gli intervistati che hanno dichiarato di non conoscere l'Ente o di averlo sentito nominare, i rilevatori hanno letto un breve *"concept"* con l'obiettivo di descrivere in poche parole il Piano Strategico e i suoi principali scopi e funzioni.

Ciò è servito primariamente per permettere ai cittadini coinvolti nello studio di rispondere in modo più consapevole alle domande successive (il cui scopo è stato quello di conoscere le priorità di intervento auspiccate), ma contestualmente a diffondere la conoscenza dell'esistenza del Piano Strategico. Tale azione di comunicazione **ha permesso a oltre 790 cittadini intervistati** (63% del campione) **di conoscere il Piano Strategico nelle sue linee essenziali**.

Il *concept* letto agli intervistati che hanno dichiarato di aver solo sentito parlare del Piano Strategico Metropolitan o di non conoscerlo è il seguente:

"Il Piano Strategico rappresenta uno strumento innovativo di governance del territorio metropolitano nel suo insieme, che intende mettere a sistema la conoscenza e la pianificazione sin qui formulata per definire una cornice strategica entro la quale tutti gli Attori, pubblici e privati, si muoveranno per realizzare la Vision e gli Obiettivi che insieme formuleranno nel corso del processo. Di conseguenza, il Piano Strategico definirà sia obiettivi di carattere economico, sociale e ambientale, ma mira anche a creare una nuova identità e comunità metropolitana.

Per queste ragioni, la Città Metropolitana di Palermo coinvolgerà enti pubblici, soggetti privati, associazioni, cittadini, enti di ricerca, etc. in tutte le fasi del processo che porterà al Piano Strategico e, successivamente, anche nelle fasi di aggiornamento dello stesso."

1.2.5 I settori prioritari

Quali sono le priorità di intervento per lo sviluppo della Città Metropolitana di Palermo, secondo le opinioni dei cittadini residenti? Questo il quesito principale dell'indagine, volto a comprendere i desiderata degli intervistati in merito agli investimenti che dovrebbero essere effettuati dall'Ente nel prossimo futuro per lo sviluppo dell'area metropolitana.

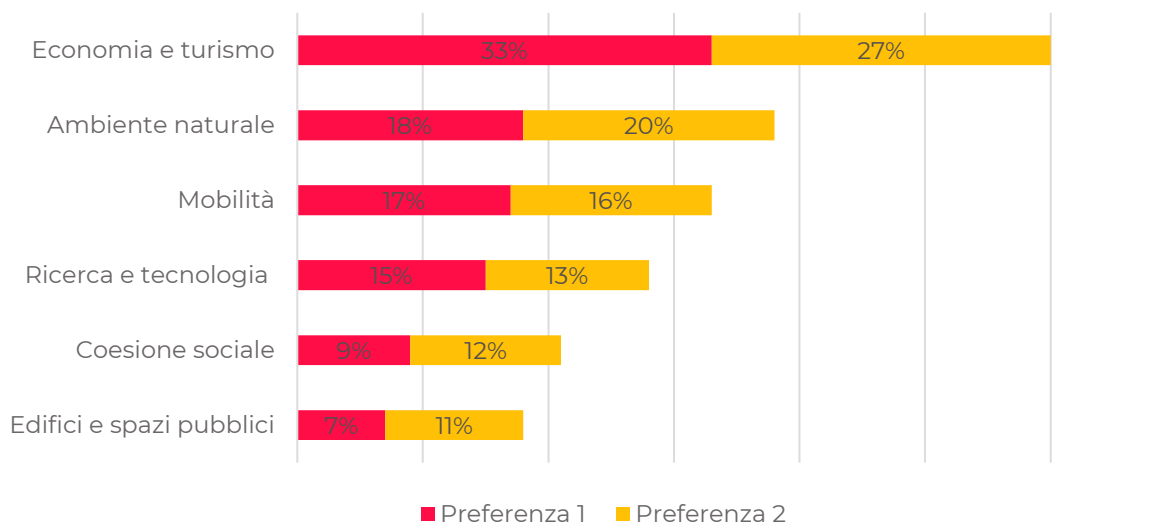
Agli intervistati è stata data la possibilità di **indicare al massimo due settori prioritari di intervento**, in ordine di importanza, in modo da permettere ai ricercatori di identificare esclusivamente i macro-temi prioritari per il campione, nella consapevolezza che le aree di intervento sottoposte all'attenzione degli intervistati potrebbero essere potenzialmente indicate tutte come importanti per lo sviluppo della Città Metropolitana di Palermo.

I settori su cui è stato richiesto di esprimere la propria preferenza sono stati:

- Ambiente naturale
- Ricerca e tecnologia
- Coesione sociale
- Edifici e spazi pubblici
- Economia e turismo
- Mobilità

Tali settori sono stati individuati incrociando i risultati dell'analisi desk (con cui sono emersi i settori maggiormente rilevanti per la città metropolitana) e un'attività di razionalizzazione e accorpamento al fine di limitare il numero di settori a sei e mantenere così un questionario sintetico, seppur significativo e rappresentativo delle diverse aree di interesse.

Le preferenze registrate per ciascun macro tema

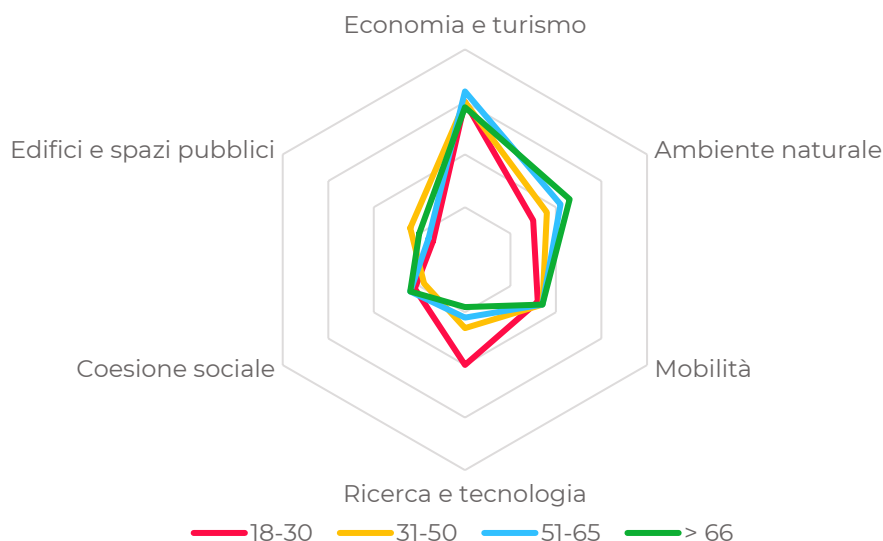


Il primo macro-tema indicato dal complesso dagli intervistati è stato **“Economia e turismo”** con il 33% delle preferenze, seguito a distanza da **“Ambiente naturale”** (18%) e **“Mobilità”** (17%), più indietro **“Ricerca e tecnologia”** (15%), quindi **“Coesione sociale”** e **“Edifici e spazi pubblici”** (rispettivamente con il 9% e il 7%).

Il quadro delle priorità appare dunque chiaro e definito, tanto che, dalla somma delle due preferenze, si evince che addirittura il **60% degli intervistati ha citato il settore “Economia e turismo”**. La seconda preferenza per numero di votanti risulta essere “Ambiente naturale” che raggiunge solo il 38%, meno di un cittadino su due, come del resto i settori a seguire.

Possiamo notare inoltre come tra tutte le preferenze date non vi siano cambiamenti di graduatoria. Nonostante la forbice tra Economia e Ambiente si restringa tra la prima e la seconda preferenza, Economia e turismo rimane abbondantemente la preferenza principale degli intervistati e dunque il settore su cui i cittadini si aspettano che la Città Metropolitana investa maggiormente negli anni futuri la Città Metropolitana.

La distribuzione percentuale delle preferenze per macro-tema, per fascia di età



L'analisi delle preferenze per target, in particolare **per fascia di età dell'intervistato**, restituisce sostanzialmente la graduatoria appena descritta per il campione nel suo complesso, evidenziando alcune specificità.

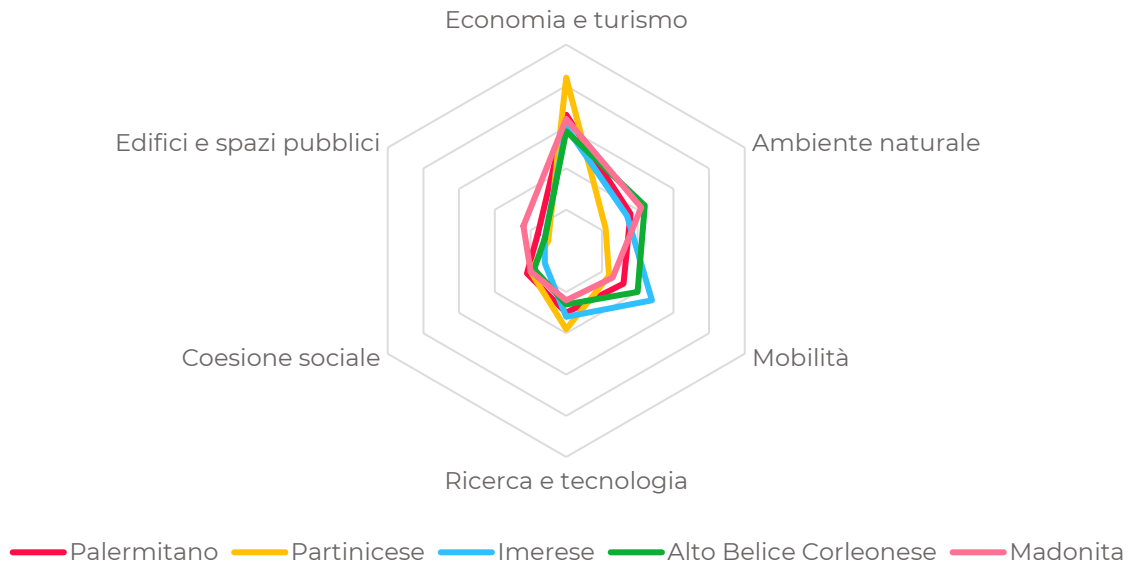
I **più giovani**, ad esempio, appaiono più sensibili di tutti rispetto al tema **“Ricerca e tecnologia”** secondo in graduatoria con il 20% delle preferenze seguito da “Mobilità” al 16%, dimostrando invece scarso interesse per la tematica ambientale che raggiunge solo il 15%, quarta in classifica prima solo di Coesione sociale ed Edifici e spazi pubblici. Gli over 66 anni registrano, da una parte, la percentuale più bassa rispetto a Ricerca e tecnologia (9%) dall'altra quella più alta nei confronti della tematica ambientale, raggiungendo il 23% delle preferenze.

Oltre alle evidenze appena descritte, il grafico permette di comprendere in modo immediato le **“distanze” di preferenze degli intervistati per fascia di età**, rispetto ai singoli macro-temi analizzati. Indipendentemente dalla graduatoria registrata presso ciascun target, “Mobilità” ed “Economia e turismo” attraggono un consenso sostanzialmente identico tra loro; gli ambiti che raccolgono preferenze significativamente diverse a seconda dell'età del rispondente sono “Ricerca e Tecnologia” e “Ambiente naturale”.

Successivamente, per ciascuna delle priorità indicate, il rilevatore ha proposto all'intervistato una batteria di altre **5 specifiche linee di intervento collegate al macro-tema opzionato**, tra cui scegliere nuovamente due sotto-ambiti prioritari.

La scelta metodologica operata, e appena descritta, ha permesso di contrarre a meno di cinque minuti il tempo di intervista (che ricordiamo è stata realizzata “su strada”) e di conseguenza di aumentare significativamente la qualità e affidabilità delle risposte. La somministrazione di tutte le aree tematiche non solo avrebbe costretto gli intervistati a dedicare un tempo di intervista piuttosto dilatato, ma avrebbe generato nei rispondenti un fenomeno di “assuefazione” che spinge l'intervistato a fornire risposte più o meno volontariamente non ponderate a sufficienza.

La distribuzione percentuale delle preferenze per macro-tema, per area



Dal grafico sopra riportato possiamo notare come, anche considerando le aree territoriali, il **settore** di gran lunga **prioritario** per gli intervistati sia quello **Economico-turistico**, che arriva a toccare il picco di 42% degli intervistati nell'area Partinicese. La stessa area territoriale rileva invece percentuali particolarmente basse rispetto alle altre nei confronti delle tematiche "Ambiente naturale" e "Mobilità" rispettivamente all'11% e 12%. Interessante come, l'area territoriale Madonita registri una preferenza rispetto al tema degli "Edifici e spazi pubblici" che si attesta al 12%, non alta ma certamente maggiore rispetto alle altre aree territoriali che, rispetto al tema, ricevono tra il 5% e l'8% delle preferenze. La stessa zona della Madonita, insieme alla Partinicese, registrano una significativa flessione delle preferenze relativamente al tema della Mobilità, collezionando rispettivamente il 13% ed il 12% dei voti. Tematica invece particolarmente sentita nell'Imerese (24%) e nell'area Alto Belice-Corleonese.

1.2.6 Le tematiche settoriali di sviluppo

Come anticipato al paragrafo precedente, per ognuno dei due dei macro-temi indicati come prioritari, il rilevatore ha proposto all'intervistato una batteria di altre **5 specifiche tematiche collegate**, tra cui scegliere nuovamente due ambiti prioritari.

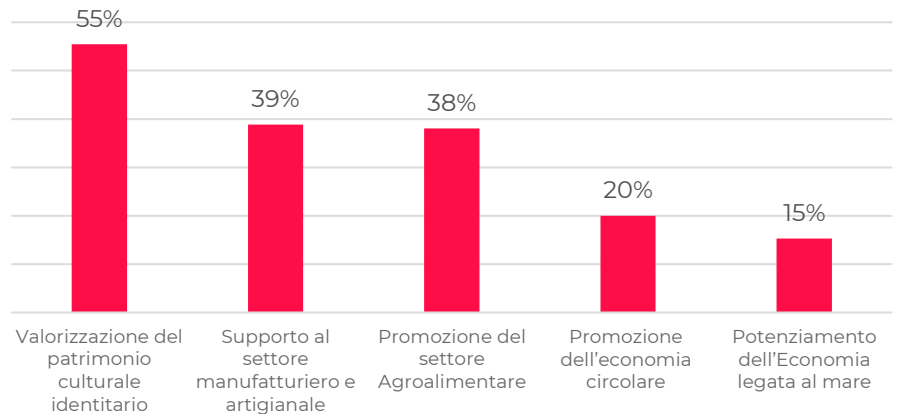
I dialogatori/rilevatori sono stati formati affinché potessero fornire ai rispondenti le spiegazioni ad eventuali domande e dubbi in merito alle singole tematiche.

Concentrando l'attenzione sui tre macro-temi/settori prioritari, è possibile trarre alcune evidenze interessanti (la somma è superiore al 100% perché erano possibili fino a 2 risposte).



- All'interno dell'area "Economia e turismo", le tematiche collegate registrano percentuali di citazioni tra loro disomogenee. Risulta prioritario rispetto agli altri la **"Valorizzazione del patrimonio identitario"**, identificata come sotto-tematica prioritaria dal 55% dai rispondenti, seguito dal "Supporto al settore manifatturiero e artigianale" (39%) e dalla "Promozione del settore Agroalimentare" (38%).

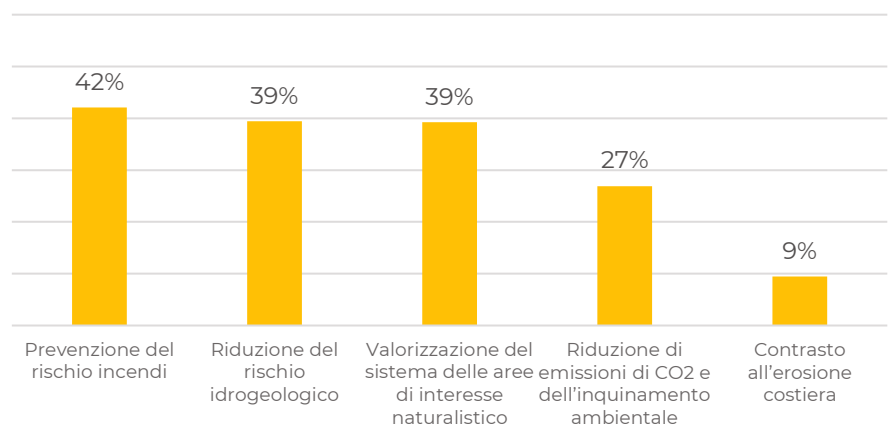
Economia e turismo



Raccolgono invece meno voti la tematica della "Promozione dell'economia circolare" ed il "Potenziamento dell'Economia legata al mare, rispettivamente segnalate dal 20% e dal 15% dei rispondenti. È evidente come, per gli intervistati, lo sviluppo del territorio debba passare attraverso la valorizzazione dell'importante patrimonio culturale e identitario dei diversi comuni, ombrello sotto il quale, in modo più concreto pare sia necessario un supporto al settore manifatturiero, artigianale ed agroalimentare (produzioni a km 0, prodotti tipici). Appare meno importante ma ugualmente di rilievo, la promozione dell'economia circolare e lo sviluppo del territorio legato all'economia del mare.

- All'interno del macro-tema "Ambiente naturale" la distribuzione delle preferenze sulle singole tematiche risulta concentrata principalmente su tre aspetti principali. **"Prevenzione del rischio incendi"** segnalata dal 42% dei rispondenti. Seguita dalla **riduzione del rischio idrogeologico**

Ambiente naturale



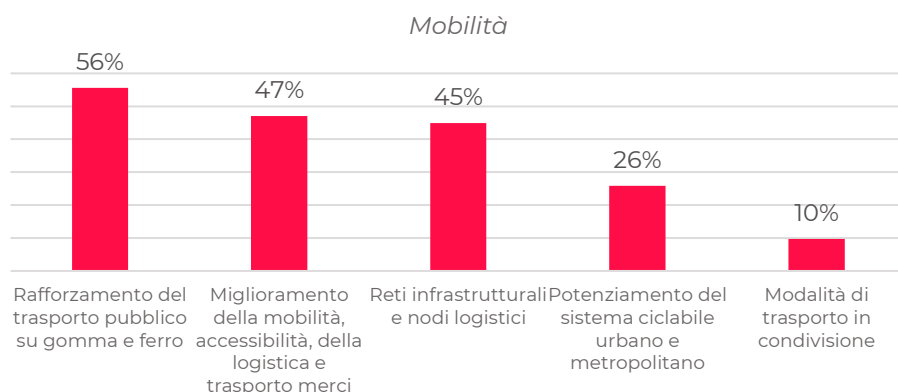
e la valorizzazione delle aree naturalistiche votate dal 39%. Di minor interesse appare la riduzione delle emissioni di CO2 (27%) ma soprattutto il Contrasto all'erosione costiera, identificato come tematica prioritaria solo dal 9% dei rispondenti. Appare evidente come, per gli intervistati, lo sviluppo del territorio debba passare tramite la tutela del patrimonio naturale del territorio (prevenzione incendi e riduzione del rischio idrogeologico).

Coerentemente con le preferenze espresse nell'ambito del settore economico-turistico, appare di grande importanza la valorizzazione del sistema delle aree di interesse naturalistico, potenzialmente assimilabili al patrimonio identitario del territorio. La riduzione delle emissioni di Co2 risulta di rilievo ma meno importante, di pari passo con la promozione di forme di economia circolare. Proprio come il contrasto all'erosione costiera, rispecchia l'ultimo posto in graduatoria registrato in ambito economico-turistico dall'economia del mare.

- All'interno del macro-tema "Mobilità" la distribuzione delle preferenze risulta essere prevalentemente concentrata sulla tematica

"Rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro", il 56% dei rispondenti

ha infatti identificato come prioritaria questa sotto-tematica. Troviamo poi le tematiche "Miglioramento della mobilità e accessibilità ai contesti nazionale e internazionale e della logistica e trasporto merci" e "Reti infrastrutturali e nodi logistici" rispettivamente segnalate dal 47% e dal 45% dei rispondenti. Sono molto meno quotati invece possibili interventi legati al potenziamento del sistema ciclabile ed alla mobilità dolce e di condivisione, a cui in altri contesti urbani più grandi (si pensi alle grandi città di Milano, Roma, Bologna) sarebbe stata associata una priorità maggiore. Possiamo notare come anche i risultati relativi a questa macro tematica siano coerenti con quanto espresso sopra. Lo sviluppo del territorio, secondo gli intervistati, dovrebbe passare prioritariamente dal rafforzamento del trasporto pubblico, dal miglioramento della mobilità, delle reti infrastrutturali e dei nodi logistici, tematiche fondamentali per assicurare una mobilità di persone e merci più agevole, che supporti lo sviluppo economico e turistico del territorio. Di minor rilievo per gli intervistati appaiono le tematiche "green" legate al potenziamento del sistema ciclabile ed a modalità di trasporto di condivisione.



La tabella che segue riporta le percentuali delle tematiche complessivamente indicate come prioritarie

N.	Settore	Tematiche	%
1	Economia e turismo	Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni	32,7%
2	Economia e turismo	Supporto al settore manifatturiero e artigianale	22,6%
3	Economia e turismo	Promozione del settore Agroalimentare	22,4%
4	Mobilità	Rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro	20,1%
5	Ricerca e tecnologia	Supporto alla nuova imprenditoria	16,5%

N.	Settore	Tematiche	%
6	Ambiente naturale	Prevenzione rischio incendi	16,0%
7	Ambiente naturale	Riduzione rischio idrogeologico	14,9%
8	Ambiente naturale	Valorizzazione del sistema delle aree di interesse naturalistico	14,9%
9	Mobilità	Miglioramento della mobilità e accessibilità dai contesti nazionale e internazionale e della logistica e trasporto merci	13,0%
10	Mobilità	Reti infrastrutturali e nodi logistici	12,3%
11	Economia e turismo	Promozione dell'economia circolare	11,7%
12	Ricerca e tecnologia	Potenziamento della ricerca universitaria e dei Campus di ricerca	11,5%
13	Coesione sociale	Supporto ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione	11,5%
14	Ambiente naturale	Riduzione emissioni di CO ₂	10,0%
15	Coesione Sociale	Riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere	9,9%
16	Economia e turismo	Potenziamento dell'Economia legata al mare	8,9%
17	Edifici e spazi pubblici	Recupero di immobili e aree esistenti sotto-utilizzati, inutilizzati e/o dismessi	8,9%
18	Edifici e spazi pubblici	Creazione e riqualificazione degli spazi pubblici	8,4%
19	Ricerca e tecnologia	Produzione di energia da fonti rinnovabili	6,8%
20	Ricerca e tecnologia	Implementazione dei servizi digitali alla cittadinanza	6,0%
21	Mobilità	Potenziamento del sistema ciclabile urbano e metropolitano	5,7%
22	Coesione Sociale	Miglioramento dei servizi per lo sport e il tempo libero	5,4%
23	Coesione Sociale	Potenziamento della formazione professionale	4,5%
24	Edifici e spazi pubblici	Messa in sicurezza rispetto al rischio sismico e idrogeologico	4,3%
25	Edifici e spazi pubblici	Efficientamento energetico del costruito	4,0%
26	Edifici e spazi pubblici	Creazione percorsi e aree pedonali accessibili e sicure	3,7%
27	Mobilità	Modalità di trasporto in condivisione (car sharing, car pooling, bike sharing)	3,5%
28	Ambiente naturale	Contrasto all'erosione costiera	3,4%
29	Ricerca e tecnologia	Implementazione di sistemi innovativi "smart" nell'area	3,1%
30	Coesione Sociale	Misure di riduzione del divario digitale	1,6%

Concentrandoci sulle prime posizioni della griglia possiamo leggere come, secondo gli intervistati, lo sviluppo del territorio dovrebbe passare **in primis dal settore Economico-turistico**, specialmente tramite la **Valorizzazione del patrimonio culturale** identitario dei diversi comuni, il **Supporto al settore manifatturiero e artigianale e la Promozione del settore Agroalimentare**. Questi tre sotto-ambiti, allo scopo di garantire una crescita uniforme del territorio, necessitano però di un ambiente favorevole alla crescita economica e turistica.



Per questo motivo troviamo al 4° posto il **Miglioramento della mobilità pubblica**, così da permettere a turisti ed autoctoni di muoversi agilmente sul territorio ed al 5° il **Supporto alla nuova imprenditoria**, a testimonianza del fatto che, una grossa spinta allo sviluppo debba essere data anche dal settore della ricerca e della tecnologia. **L'ambiente naturale** non è però stato dimenticato dagli intervistati che infatti occupa la 6° e 7° e l'8° posizione, rispettivamente con la prevenzione del rischio incendi, la riduzione del rischio idrogeologico e la valorizzazione del sistema delle aree di interesse naturalistico. Questo a testimonianza del fatto che i rispondenti risultano avere a cuore l'ambiente naturale del territorio e la sua tutela, essendo consci del valore attrattivo che le aree di interesse naturalistico avrebbero se propriamente utilizzate.

Al termine dell'intervista è stato chiesto ai cittadini di esprimere in una parola come vorrebbero che fosse la Città Metropolitana tra 5 anni.



Possiamo notare come siano in molti a sottolineare il bisogno di uno sviluppo del territorio sostenibile, **smart**, **green**, verso una Città Metropolitana più **pulita** a cui si accompagnano attese di **efficienza**, **dinamicità**, **coesione** e più in generale di **vivibilità**. Questa rappresentazione ci sembra molto esplicativa in quanto il tema della sostenibilità non era emerso in maniera accentuata dalle analisi dati precedenti. Gli intervistati, malgrado abbiano dimostrato che le priorità critiche del territorio siano prevalentemente legate all'aspetto economico, si rendono conto che lo sviluppo della Città Metropolitana debba passare anche tramite la sostenibilità e l'attenzione all'ambiente. Si auspica inoltre che il territorio venga meglio **collegato**, diventi **più tecnologico**, **moderno** ed **all'avanguardia**. Da evidenziare come molti intervistati abbiano espresso il desiderio e l'esigenza di avere una Città Metropolitana con **meno assistenzialismo**, **più lavoro** e **libera dalla mafia**. Da notare anche un forte desiderio da parte degli intervistati di vedere, nell'arco dei prossimi 5 anni, una Città Metropolitana **più europea**, in grado di attirare l'interesse ed offrire opportunità a studenti e lavoratori.

2 L'Indagine online

In parallelo allo studio realizzato sul territorio attraverso la rete di dialogatori, volto a raccogliere dati presso un campione di cittadini rappresentativo dell'universo di riferimento, nelle prime settimane di novembre 2021, è stata condotta una **survey online a cui è stato possibile accedere dal sito della Città Metropolitana, dalla pagina Facebook e da quella Instagram.**

L'iniziativa si è evidentemente caratterizzata per essere più un'operazione di comunicazione e di ingaggio dei cittadini verso la Città Metropolitana che un vero e proprio studio, ma dall'importante risvolto conoscitivo, in virtù del fatto che a partecipare al sondaggio sono stati proprio quei cittadini maggiormente interessati ad essere coinvolti nel Piano Strategico di sviluppo.

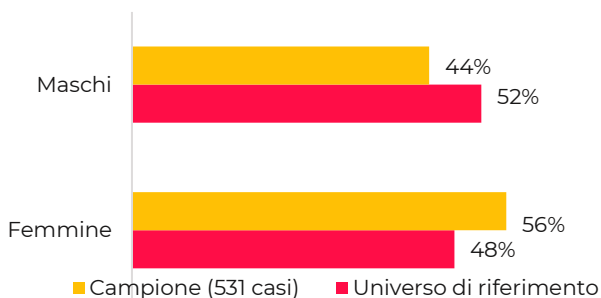
Alla chiusura della survey, è stata registrata un'ampia partecipazione che ha permesso di raccogliere **534 questionari, la cui analisi ha sostanzialmente confermato gran parte delle evidenze emerse descritte al capitolo precedente.**

2.1 Il campione intervistato

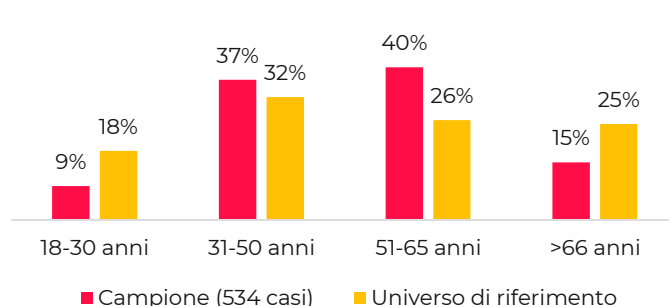
Per sua natura e obiettivi, la survey online non aveva alcuno scopo di natura scientifica, ma si è prefissa di **sostanziare la comunicazione della Città Metropolitana di Palermo** e al contempo consentire di cogliere le opinioni dei cittadini più informati e interessati allo sviluppo del Piano Strategico del territorio. **Non si tratta dunque di un campione rappresentativo** che permette di estendere all'universo di riferimento le evidenze raccolte, ma che, con le dovute cautele, consente di confermare ed integrare quanto prima rappresentato.

Dal punto di vista del genere, i questionari raccolti sono leggermente sbilanciati rispetto alla reale

Distribuzione delle interviste per genere e confronto con l'universo di riferimento (valori percentuali)



Distribuzione delle interviste per fascia di età e confronto con l'universo di riferimento (valori percentuali)



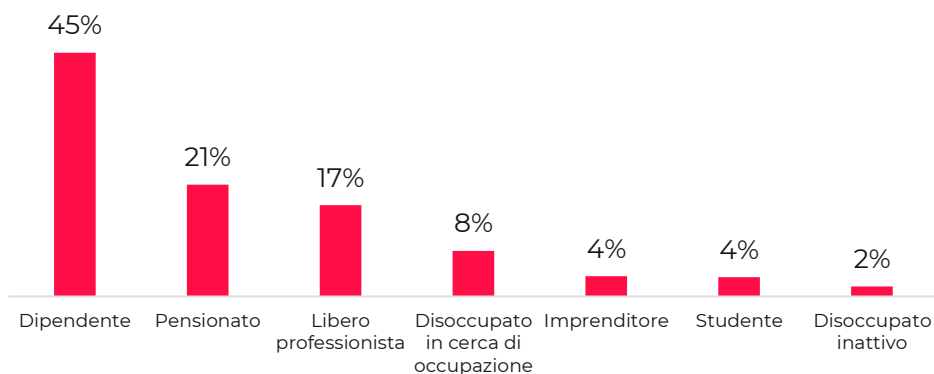
distribuzione della popolazione del territorio della Città Metropolitana di Palermo, il 56% di donne e 44% di uomini). Dal punto di vista anagrafico, **il campione è sovra rappresentato dalle fasce anagrafiche intermedie**: il 77% degli intervistati ha tra i 30 anni e i 65 anni. Solo il 15% dei rispondenti ha più di 66 anni ma, solo il 9% ha tra i 18 ed i 35 anni.

Un ultimo elemento da considerare fa riferimento alla distribuzione delle interviste per territorio. Il campione online non permette infatti un'analisi puntuale a livello di singolo comune, poiché le interviste si sono concentrate prevalentemente tra i cittadini residenti nel territorio del Palermitano (524 rispondenti su 534)

La numerosità e la rappresentatività del campione hanno quindi limitato le elaborazioni e le analisi possibili, ma hanno in ogni caso **ampliato il bagaglio conoscitivo sulle opinioni dei residenti** della Città Metropolitana di Palermo.

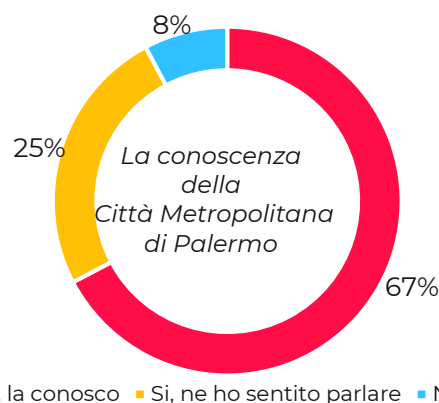
Coerentemente alla fascia di età degli intervistati, il campione intervistato è molto sbilanciato verso la categoria degli occupati professione: che risulta essere più della metà del campione (66%), con una prevalenza di lavoratori dipendenti (45%). I pensionati rappresentano la seconda categoria di soggetti per numerosità (21%). Possiamo dire che si tratta di un campione interessante in quanto concentrato soprattutto sulla fascia attiva della popolazione

Percentuale di intervistati per occupazione



2.2 La conoscenza della Città Metropolitana

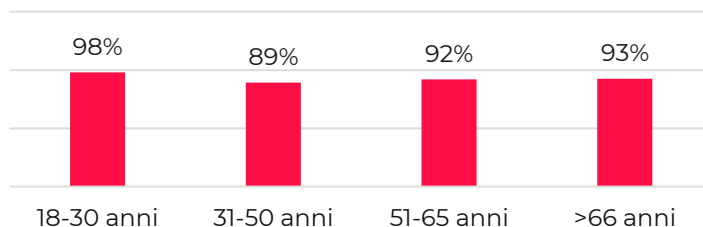
Il campione di intervistati dichiara una consapevolezza dell'esistenza della Città Metropolitana significativamente superiore a quella registrata presso il campione rappresentativo della popolazione: il 67% dichiara di conoscere questa istituzione ed il 25% risponde di averne sentito parlare (vs il 46% dei conoscitori e il 28% di chi ne ha sentito parlare).



La conoscenza della Città Metropolitana per genere



Conoscenza della Città Metropolitana per fasce di età



Il dato analizzato per caratteristiche dell'intervistato restituisce:

- per genere, la stessa dinamica descritta nelle pagine precedenti: la conoscenza è più alta tra gli uomini (95%) che tra donne (88%);
- per fascia di età, un fenomeno parzialmente differente: i giovani appaiono sempre tra i più informati, le altre fasce di età mostrano percentuali di conoscenza simili tra loro, più alte rispetto a quelle raccolto dal questionario territoriale, confermando che si tratta di un campione di interessati alle attività della Città Metropolitana.

2.3 Le funzioni della Città Metropolitana

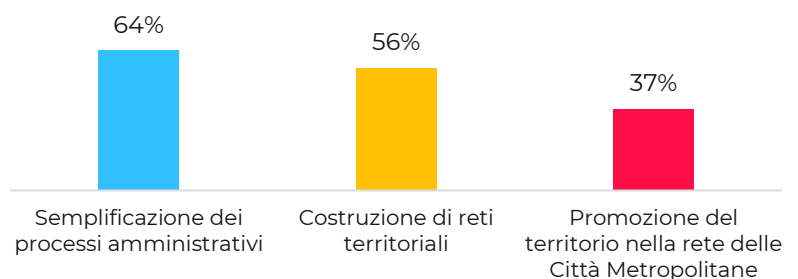
Agli intervistati è stata data la possibilità di **indicare al massimo due funzioni prioritarie**, per questo la percentuale totale risulta essere superiore al 100%.

Dall'analisi effettuata si evince che la maggior parte degli intervistati ritiene che la funzione della Città Metropolitana con un maggiore impatto potenziale sia la **Semplificazione dei processi amministrativi**.

Il 64% degli intervistati ha infatti indicato tale funzione seguita dalla "Costruzione di reti territoriali" (56%) e dalla Promozione del territorio (37%)

Interessante notare come, la graduatoria delle funzioni di maggior impatto cambi radicalmente tra le due analisi. La semplificazione dei processi amministrativi, che durante l'analisi condotta sul territorio è risultata essere la funzione meno votata (40%), rappresenta invece per larga parte la scelta prevalente da parte dei partecipanti al questionario online (64%). Si potrebbe ipotizzare che, vista l'alta percentuale di lavoratori dipendenti nel campione di riferimento, la semplificazione dei processi amministrativi sia una tematica particolarmente sentita e all'interno della categoria. I rispondenti all'analisi territoriale avevano invece evidenziato come prioritaria la funzione relativa alla promozione del territorio (54%), che invece, tra i partecipanti al questionario online ha raccolto solo il 37% delle preferenze.

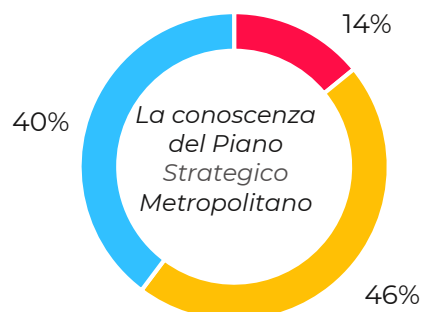
Funzione di maggior impatto della Città Metropolitana



2.4 La conoscenza del Piano Strategico Metropolitan

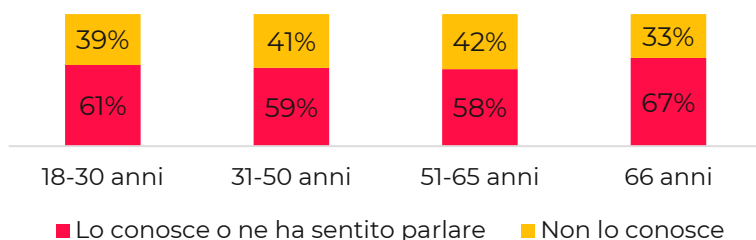
La conoscenza del Piano Strategico Metropolitan non ci riserva particolari sorprese.

Appare infatti ampiamente **più alta rispetto** a quella registrata durante **l'analisi condotta sul territorio**. Mentre solo il 37% degli intervistati sul territorio aveva dichiarato di non conoscere il Piano, tra i rispondenti al questionario online il 60% dichiara di conoscerlo. Il solo interesse che ha portato 582 cittadini a rispondere al questionario, è naturale che presupponga un certo grado di conoscenza della Città Metropolitana in sé e delle sue attività.



■ Lo conosce ■ Ne ha sentito parlare ■ Non lo conosce

Conoscenza del Piano Strategico Metropolitan per fasce di età



■ Lo conosce o ne ha sentito parlare ■ Non lo conosce

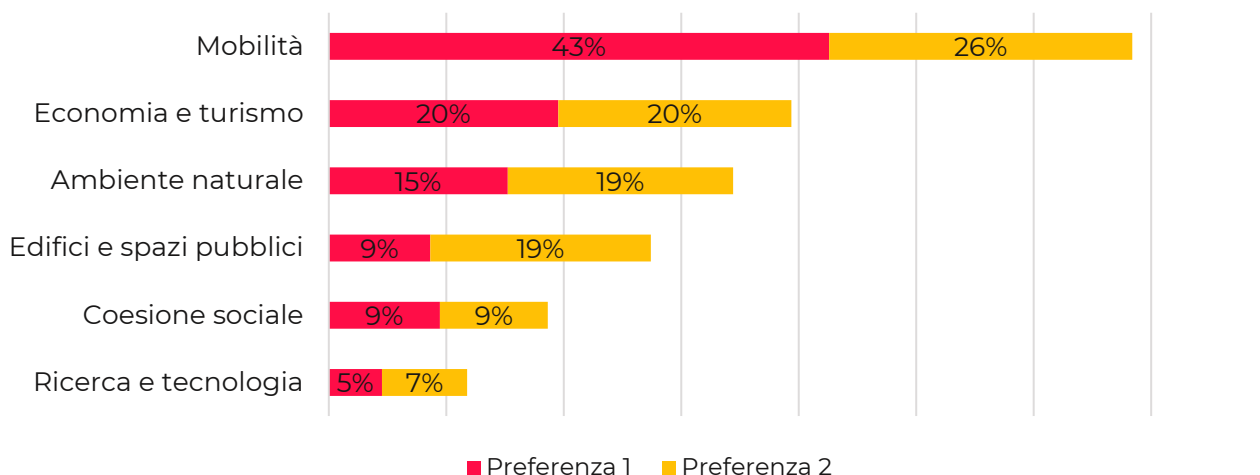
Oltre a ciò, si sottolinea che la **quasi totalità del campione provenga dal territorio del Palermitano**, risultando coerente col dato raccolto tramite questionario territoriale nella stessa zona.

Riguardo la suddivisione per fasce di età, segnaliamo come, i rispondenti aventi **più di 66 anni, registrino la percentuale di conoscenza più alta (67%), diversamente da quanto raccolto**

dall'analisi territoriale (solo il 21%). Questo probabilmente sempre dovuto al fatto che, soprattutto tra la categoria silver, coloro che sono venuti a conoscenza del questionario online e che vi hanno risposto, per forza di cose devono avere una conoscenza pregressa della Città Metropolitana e delle attività che porta avanti.

2.5 I settori prioritari

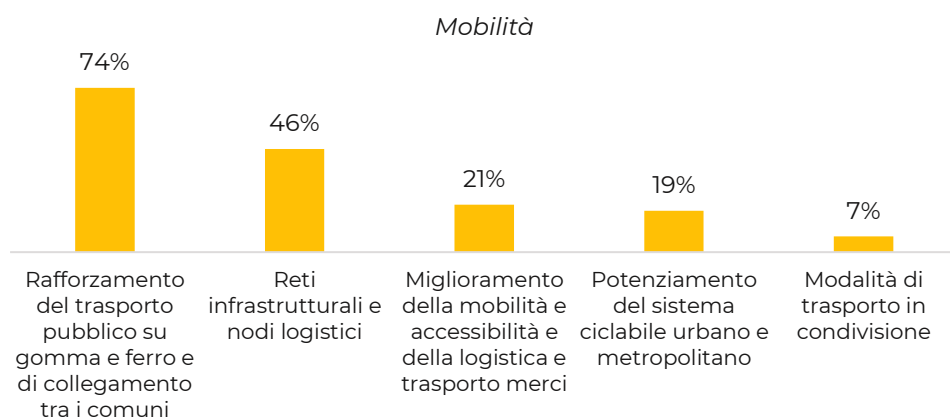
Le preferenze registrate per ciascun macro tema



Sebbene si rilevino alcune differenze, il quadro emerso nella survey online è piuttosto simile a quello tratteggiato dalla survey sui territori: la **“Mobilità”** raccoglie le preferenze di poco oltre di due intervistati su tre (69%) e l’**“Economia e turismo”** quelle di quasi un intervistato su due (40%), mentre più distante si colloca l’**“Ambiente naturale”** (34%). Dunque, i **tre temi principali vengono confermati** anche se **con intensità e graduatorie differenti**. La flessione del macro tema “Economia e Turismo”, a favore della “Mobilità”, si deve probabilmente alla composizione stessa del campione prevalentemente proveniente dal territorio del Palermitano. La presenza di una più bassa quota di fascia di età giovane giustifica anche il fatto che l’ambito della “Ricerca e tecnologia” sia all’ultimo posto in graduatoria, raccogliendo solo il 12% delle preferenze. La stessa categoria aveva ricevuto dal questionario territoriale il 28% delle preferenze con una grande spinta della fascia di età più giovane.

2.6 Le tematiche settoriali di sviluppo

All’interno del macro-tema **“Mobilità”** la distribuzione delle preferenze **risulta essere prevalentemente la medesima** rispetto a quanto analizzato precedentemente. **La priorità assoluta**, la raccoglie la



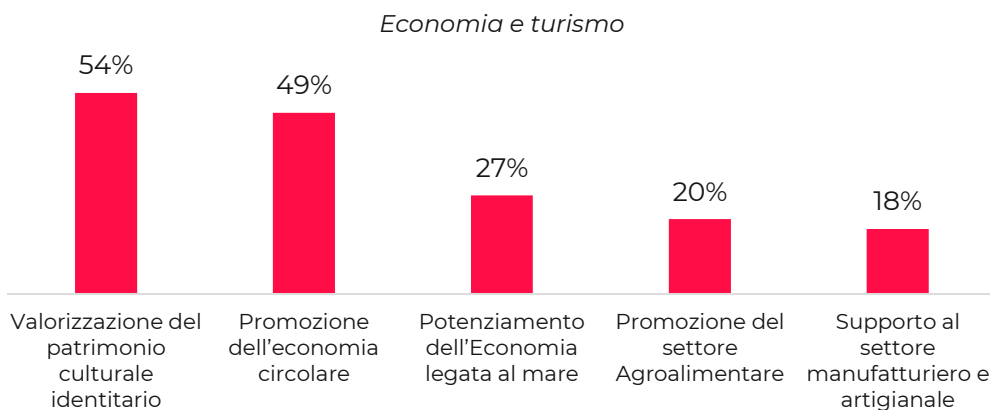
tematica **“Rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro”** (74% contro il 56% dall’analisi territoriale) Questo alto numero di preferenze va a discapito del “miglioramento della mobilità, accessibilità dai contesti nazionale e internazionale e della logistica e trasporto merci” che riceve solo il 21% delle preferenze contro il 47% ricevuto dall’analisi sul territorio.

Rimangono i meno quotati gli interventi legati al potenziamento del sistema ciclabile ed alla mobilità dolce con rispettivamente il 19% ed il 7%.

All'interno del macro tema

“Economia e turismo”, possiamo evidenziare delle **differenze notevoli** rispetto a quanto raccolto dall'analisi territoriale. Mentre la “Valorizzazione del patrimonio culturale e identitario dei

diversi comuni” raccoglie la medesima percentuale di preferenze, diversamente si può dire della Promozione dell'economia circolare (riuso, riciclo e riduzione dei rifiuti) identificata prioritaria dal 49% dai votanti, contro il solo 20% raccolto dall'analisi territoriale. La “Promozione del settore Agroalimentare” registra una importante flessione, essendo scelta solo dal 20% dei votanti, contro il 38% del questionario territoriale. **Tali differenze** si possono presumibilmente ricollegare alla **provenienza del campione** di riferimento, quasi interamente **dall'area del Palermitano**, una zona sicuramente più urbanizzata dove il riciclo e la riduzione dei rifiuti sono tematiche sicuramente più presenti e sentite rispetto al settore Agroalimentare.

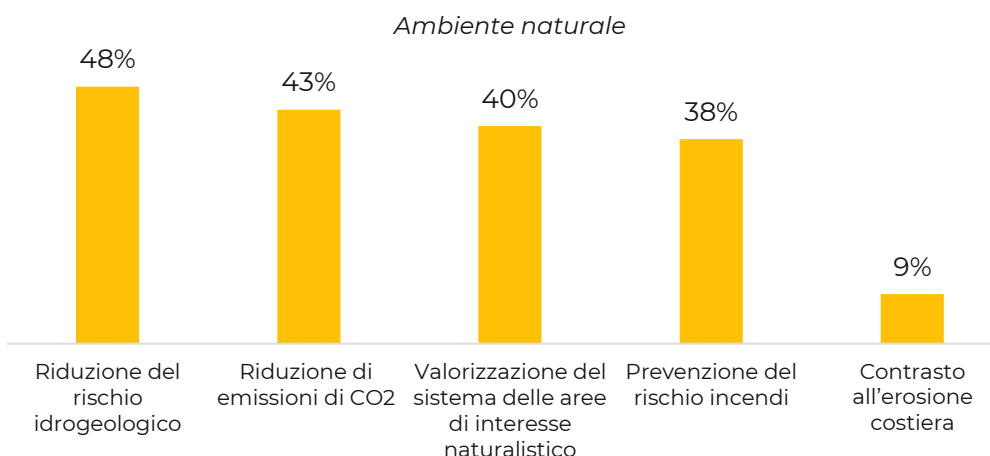


All'interno del macro-tema

“Ambiente naturale” la distribuzione delle preferenze sulle singole tematiche risulta coerente con quanto detto finora.

La riduzione del rischio idrogeologico si conferma una delle **priorità** che sta più

a cuore ai cittadini dell'area. Aveva ricevuto il 39% nell'analisi condotta sul territorio arrivando a sfiorare il 50% nella survey online. La percentuale di preferenze per la “Riduzione delle emissioni di Co2 e dell'inquinamento ambientale” cresce notevolmente nel questionario online, raggiungendo il 43% (contro il 27%) del territorio. Facilmente spiegabile dal campione di rispondenti al questionario, per il 98% proveniente **dall'area del Palermitano**, sicuramente più soggetta ad un **inquinamento atmosferico** dettato **dall'intenso traffico** e dall'industrializzazione. Il dato relativo il contrasto all'erosione costiera rimane invariato al 9%, a testimonianza del fatto che, tale tematica, come anche l'economia legata al mare, all'interno del territorio metropolitano non sia una tematica particolarmente sentita.



La tabella che segue riporta le percentuali delle tematiche indicate come prioritarie

N.	Settore	Tematica	%
1	Mobilità	Rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro (autobus, metropolitana leggera, metroferrovia) anche di collegamento tra i comuni	45,4%
2	Mobilità	Reti infrastrutturali e nodi logistici	28,5%
3	Economia e turismo	Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni	19,1%
4	Economia e turismo	Promozione dell'economia circolare (riuso, riciclo e riduzione dei rifiuti)	17,3%
5	Edifici e spazi pubblici	Creazione e riqualificazione degli spazi pubblici	15,6%
6	Edifici e spazi pubblici	Recupero di immobili e aree esistenti sotto-utilizzati, inutilizzati e/o dismessi	15,4%
7	Ambiente naturale	Riduzione del rischio idrogeologico	14,6%
8	Ambiente naturale	Riduzione di emissioni di CO2 e dell'inquinamento ambientale	13,3%
9	Mobilità	Miglioramento della mobilità e accessibilità dai contesti nazionale e internazionale e della logistica e trasporto merci	13,1%
10	Ambiente naturale	Valorizzazione del sistema delle aree di interesse naturalistico (costiere, collinari e montane)	12,4%
11	Ambiente naturale	Prevenzione del rischio incendi	11,6%
12	Mobilità	Potenziamento del sistema ciclabile urbano e metropolitano	11,4%
13	Coesione sociale	Riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere	11,1%
14	Coesione sociale	Supporto ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione (abitativi, economici, di sostentamento, etc.)	10,3%
15	Economia e turismo	Potenziamento dell'Economia legata al mare	9,4%
16	Economia e turismo	Promozione del settore Agroalimentare (produzioni a Km 0, prodotti tipici, vino, ...)	7,1%
17	Edifici e spazi pubblici	Messa in sicurezza rispetto al rischio sismico e idrogeologico	6,9%
18	Economia e turismo	Supporto al settore manifatturiero e artigianale	6,2%
19	Ricerca e Tecnologia	Potenziamento della ricerca universitaria e dei Campus di ricerca	5,3%
20	Edifici e spazi pubblici	Creazione percorsi e aree pedonali accessibili e sicure	4,5%
21	Ricerca e Tecnologia	Produzione di energia da fonti rinnovabili	4,3%
22	Mobilità	Modalità di trasporto in condivisione (car sharing, car pooling, bike sharing)	4,3%
23	Ricerca e Tecnologia	Implementazione dei servizi digitali alla cittadinanza	3,8%
24	Coesione sociale	Miglioramento dei servizi per lo sport e il tempo libero	3,8%
25	Coesione sociale	Potenziamento della formazione professionale	3,0%
26	Ambiente naturale	Contrasto all'erosione costiera	2,8%
27	Ricerca e Tecnologia	Supporto alla nuova imprenditoria	2,4%
28	Ricerca e Tecnologia	Implementazione di sistemi innovativi "smart" nell'area (sensori, videosorveglianza, etc.)	2,3%
29	Edifici e spazi pubblici	Efficientamento energetico del costruito (riduzione consumi energetici, cappotto termico, domotica, ...)	2,1%
30	Coesione sociale	Misure di riduzione del divario digitale (digital divide)	0,8%

Confrontando le griglie di classifica delle preferenze delle due indagini possiamo notare alcune **importanti differenze**. La survey online ha evidenziato priorità di carattere “più urbano” rispetto a quanto raccolto nelle diverse aree del territorio. Nella zona del Palermitano infatti, cui fa riferimento il 98% dei rispondenti alla survey online, la **tematica prioritaria**, come riportato sopra, risulta essere quella della **mobilità**. Al primo posto, troviamo il **rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro** e di **collegamento tra i comuni** che è stato selezionato tra le preferenze da più del 45% degli intervistati, seguito dal **miglioramento delle reti infrastrutturali e dei nodi logistici** (28,5%). Le stesse sotto-tematiche avevano accumulato nell’analisi condotta sul territorio circa la metà dei voti, arrivando rispettivamente al 20% ed al 12% dei rispondenti. Che lo sviluppo del territorio passi soprattutto tramite la “**Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni**” si conferma essere una certezza per l’intero campione intervistato (32% sul territorio e 19% dal questionario online). Si sottolinea inoltre come il settore degli **Edifici e spazi pubblici** sia **particolarmente più sentito** dai rispondenti al questionario online, specialmente nelle **tematiche della Creazione e riqualificazione degli spazi pubblici ed il Recupero di immobili e aree esistenti sotto-utilizzate**, inutilizzate e/o dismesse, entrambi raccogliendo i voti da più del 15% dei votanti, quasi il doppio rispetto alle preferenze raccolte dall’indagine sul campo (8.4%). Importante notare come la **Mobilità dolce** nonostante nel grafico sopra riportato rappresentasse una delle sotto tematiche del settore Mobilità meno quotate, si riveli essere nel complesso una priorità per l’11% dei rispondenti, posizionandosi nella prima metà della classifica. Possiamo affermare che i temi cui dare priorità, secondo i rispondenti al questionario online, siano molto più concreti e urbani di quanto non fosse risultato dal questionario territoriale. Ci si auspica una Città Metropolitana meglio integrata da collegamenti e infrastrutture logistiche, che recuperi e riqualifichi le aree dismesse così da valorizzarne appieno le potenzialità. Sullo sfondo la rivoluzione green, tematica non prioritaria per i rispondenti ma di rilievo, soprattutto per quanto riguarda la promozione dell’economia circolare (riuso, riciclo e riduzione dei rifiuti) e la riduzione dell’inquinamento ambientale.

3 Conclusioni

3.1 Considerazioni conclusive

Nonostante le diversità del campione preso in considerazione, le priorità indicate nei due differenti questionari sono piuttosto chiare. Lo **sviluppo economico-turistico**, il **miglioramento della mobilità** e la **valorizzazione dell'ambiente naturale sono i tre pilastri** su cui muovere le iniziative della Città Metropolitana. La **graduatoria e le declinazioni di questi tre pilastri cambiano a seconda del campione intervistato**, più importante sulla città di Palermo il tema della mobilità su gomma, della riqualificazione degli spazi pubblici e dell'economia circolare; più importante invece negli altri territori il settore economico-turistico, la valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni, il supporto al settore manifatturiero e artigianale e la promozione del settore Agroalimentare e delle tipicità locali. **Il settore ambientale risulta essere il più uniforme** all'interno dell'intero campione di intervistati, sottolineando la necessità di interventi in riduzione del rischio idrogeologico, di prevenzione del rischio incendi, di valorizzazione del sistema delle aree naturalistiche e di riduzione dell'inquinamento ambientale.

Concentrandoci sui singoli settori, si riportano le sotto tematiche prioritarie per il campione di intervistato sul territorio. La seguente graduatoria, accompagnata coi grafici che seguono, aiuta a delineare le aree d'intervento prioritarie identificate dagli intervistati.

Economia e turismo (60%):

- Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi Comuni (32,7%)
- Supporto al settore manifatturiero e artigianale (22,6%)
- Promozione del settore agroalimentare (22,4%)

Ambiente Naturale (38%):

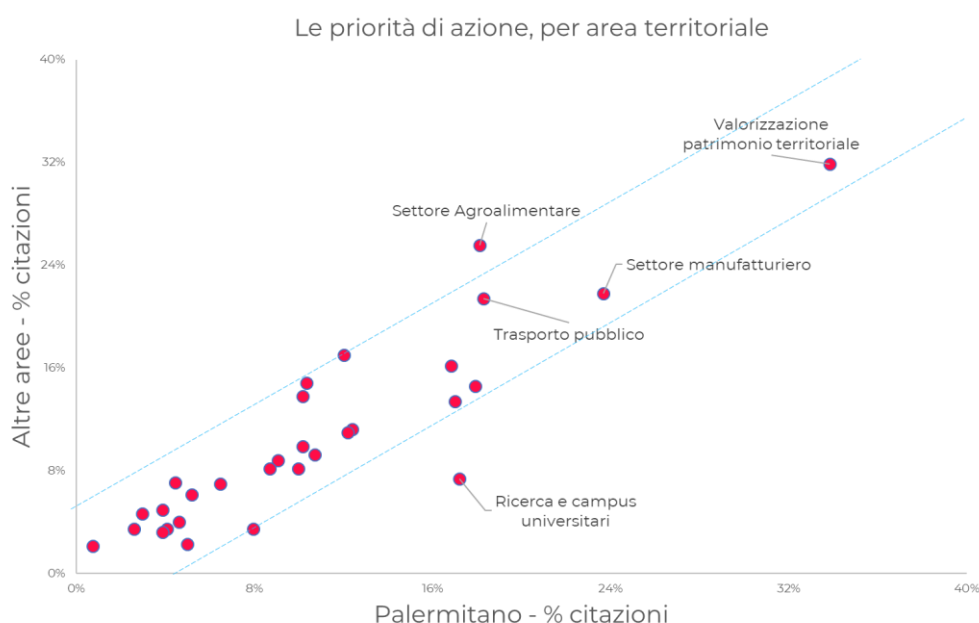
- Prevenzione del rischio incendi (16%)
- Riduzione del rischio idrogeologico (14,9%)
- Valorizzazione del sistema delle aree di interesse naturalistico (14,9%)

Mobilità (33%):

- Rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro (20,1%)
- Miglioramento della mobilità e accessibilità dei contesti nazionale e internazionale e della logistica e trasporto merci (13%)
- Reti infrastrutturali e nodi logistici (12,3%)

3.2 Confronto tra i comuni del Palermitano e le altre aree territoriali

Il seguente grafico è stato costruito **incrociando le priorità d'intervento espresse dagli intervistati residenti nell'area del Palermitano con quelle dei residenti nelle altre aree territoriali**. L'obiettivo è quello di **evidenziare punti di contatto e punti di distanza tra le percezioni degli uni e degli altri** al fine di contribuire alla definizione del Piano Strategico Metropolitano il più coerente possibile con le attese rilevate e sintetizzate nel grafico sottostante.



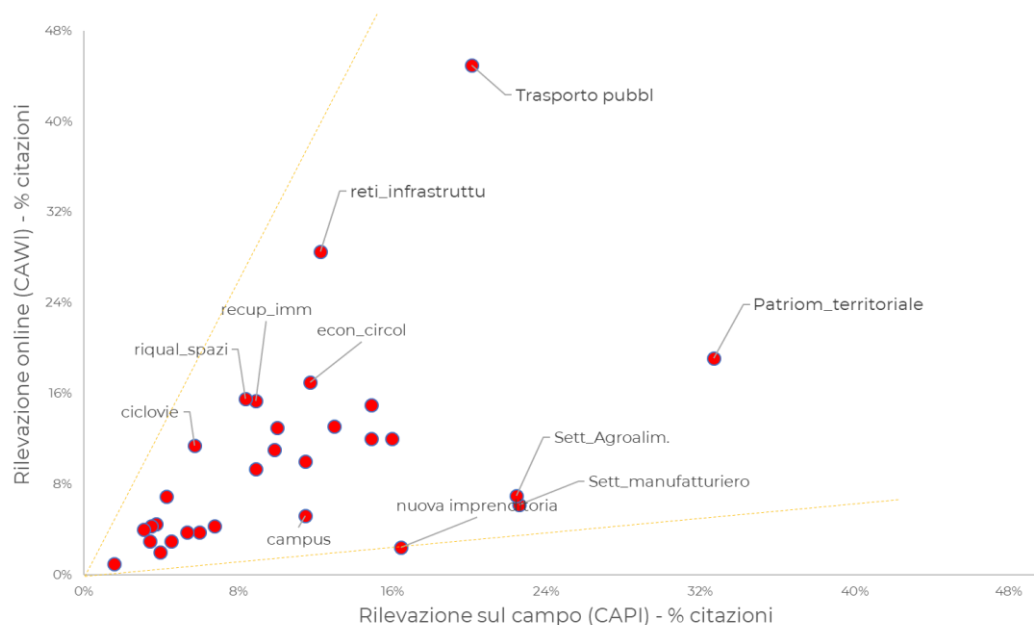
Dall'analisi dei dati appare immediata una **convergenza di priorità tra i residenti nelle due aree territoriali** che è rappresentata dal "corridoio" in cui sono collocati la maggior parte dei sotto-ambiti su cui è stato chiesto un parere agli intervistati. I punti considerati, che corrispondono ai singoli sotto-ambiti si distribuiscono inoltre in modo piuttosto chiaro per ordine di priorità. In alto a destra abbiamo i sotto-ambiti su cui è chiesto un intervento immediato, in particolare la valorizzazione del patrimonio territoriale e identitario dei diversi comuni, il supporto al settore manifatturiero ed agroalimentare ed il miglioramento del trasporto pubblico.

Più indistinti e meno prioritari i diversi altri sotto-ambiti considerati nell'analisi (cui si rimanda alla griglia al par. 1.2.6 per una lettura più chiara). Interessante sottolineare però la presenza nel grafico di due sotto-ambiti esterni al "corridoio". Essi corrispondono a tematiche su cui le percezioni dei due gruppi di intervistati divergono: i residenti nel territorio del Palermitano mostrano un interesse più spiccato per il potenziamento della ricerca universitaria ed i campus universitari; viceversa gli altri intervistati sottolineano in misura maggiore istanze legate alla promozione del settore agroalimentare e dei prodotti tipici.

3.3 Focus sull'area del Palermitano

Nel seguente grafico abbiamo approfondito le preferenze ricevute nell'area del Palermitano, mettendo a confronto quelle registrate tramite questionario online, sponsorizzato sul sito della Città Metropolitana e sui principali social media e quelle raccolte tramite questionario territoriale, sottoposto invece dai dialogatori a passanti dei differenti comuni. Ricordiamo che, nel questionario online è stato intercettato un campione di più di 500 cittadini, provenienti per il 98% dall'area del Palermitano. Il 45% del campione è rappresentato da lavoratori dipendenti ed il 77% da cittadini tra i 30 ed i 65 anni di età. Questi aspetti sociodemografici hanno, come ci aspettavamo, caratterizzato le risposte degli intervistati.

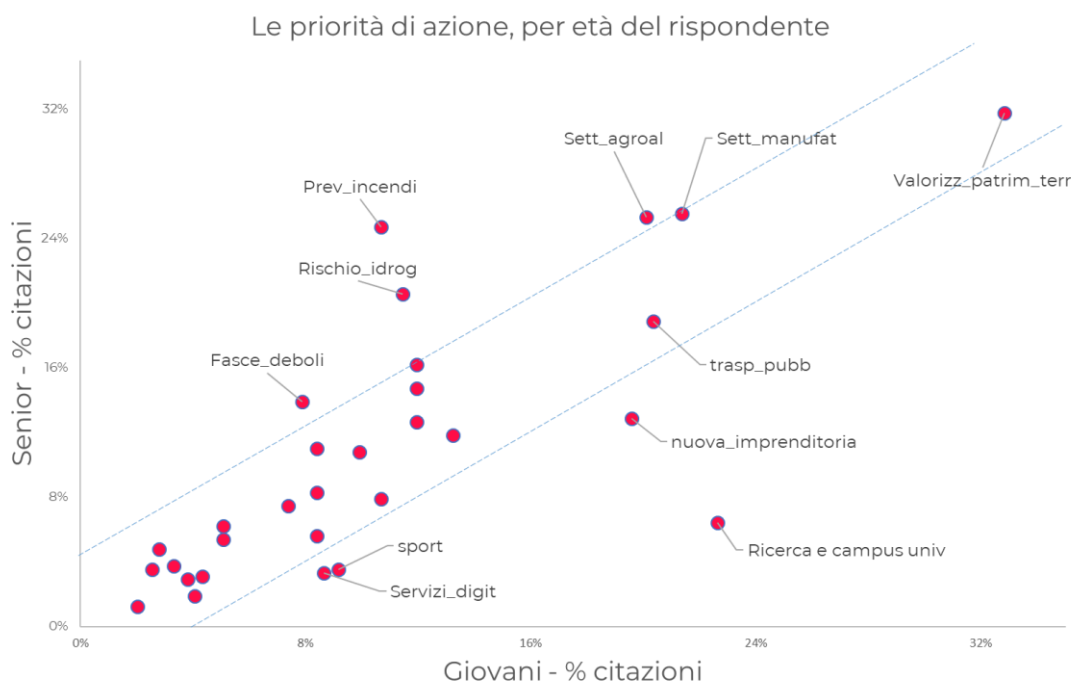
Le priorità di azione, solo area Palermitana



Se nel grafico precedente i punti si distribuivano in maniera uniforme all'interno del "corridoio", notiamo invece come qui, **man mano che aumenta l'importanza percepita dei diversi temi, aumenta anche la forbice tra i due campioni**, evidenziando la **differenza di priorità** per le due categorie di intervistati. Da un lato abbiamo un campione, quello intercettato sul territorio, sensibile ai settori più strettamente legati all'economia reale, come il settore agroalimentare, il settore manifatturiero ed il supporto alla nuova imprenditoria. Si tratta di un gruppo di intervistati che dà una grande importanza alla valorizzazione del patrimonio territoriale ed identitario dei singoli comuni. Dall'altro lato, il campione intervistato tramite questionario online accentua aspetti legati alla mobilità ed alle infrastrutture ad essa collegate, alla riqualificazione di edifici e spazi pubblici e all'economia circolare, tematiche più strettamente urbane. Tra gli intervistati online, con ogni probabilità per alcune loro caratteristiche socio-culturali (più digitalizzati, più aperti all'utilizzo dei social media) si rileva una capacità prospettica di più lungo periodo: non sembrano avere alcun dubbio riguardo alle potenzialità economiche del territorio, ma sottolineano la necessità di un acceleratore, in questo caso specifico, rappresentato dallo sviluppo della rete infrastrutturale.

3.4 Confronto tra giovani e senior

Dopo aver esaminato le percezioni per area territoriale, si propone un approfondimento per caratteristiche anagrafiche. In particolare le analisi hanno mostrato interessanti risultati per età del rispondente. Il grafico seguente riassume le priorità dichiarate per sotto-ambito, incrociando i pareri espressi dai giovani (18-30 anni) e quelli dei senior (over 50 anni). La categoria degli adulti (30-50 anni) non è riportata nell'analisi in quanto mostra atteggiamenti intermedi tra le due categorie estreme di età.



Le percezioni tra i due sotto-gruppi sono caratterizzate da due dinamiche: un **generale accordo sulle tematiche di bassa priorità e più evidenti differenze sui temi più rilevanti**. Non sorprendentemente, **l'innovazione è il filo rosso che guida le preferenze tra i giovani**. Per questa categoria risulta di particolare importanza il supporto alla nuova imprenditoria, il potenziamento della ricerca universitaria e dei campus, lo sviluppo dei servizi digitali ed il miglioramento dei servizi relativi a sport e tempo libero. In modo coerente, i senior appaiono più sensibili invece a tematiche come il supporto al settore agroalimentare e manifatturiero, la tutela ambientale (prevenzione del rischio incendi e riduzione rischio idrogeologico) e l'attenzione alle fasce più deboli. I giovani, dunque, per loro natura, spingono più per uno sviluppo della Città Metropolitana legato a ricerca, tecnologia, digitalizzazione e innovazione. I silver sono più favorevoli invece ad uno sviluppo economico "più tradizionale" legato alla preservazione del territorio ed al supporto ai piccoli imprenditori del settore manifatturiero ed agroalimentare. Ma a legare questi due sotto-gruppi così differenti nei desiderata, sono il potenziamento del trasporto pubblico e la valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni, confermandosi priorità indiscutibili per l'intera comunità.

A queste si aggiunge l'adozione ed aggiornamento annuale di un Piano Strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle unioni di comuni compresi nel territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni ulteriori eventualmente delegate o assegnate dalla Regione.

La Città Metropolitana persegue queste finalità nella condivisione delle politiche pubbliche con l'Unione Europea, lo Stato, la Regione e gli enti locali del territorio, instaurando rapporti con le altre Città Metropolitane italiane ed europee e con gli enti locali del bacino del Mediterraneo.

Quale tra le funzioni della Città Metropolitana pensi possa avere un impatto significativo sul territorio? Indicare massimo 2 opzioni.

- Semplificazione dei processi amministrativi
- Costruzione di reti territoriali
- Promozione del territorio nella rete delle Città Metropolitane

Il Piano Strategico dell'Ente

Hai mai sentito parlare del Piano Strategico per lo sviluppo del territorio?

- Sì, lo conosco
- Sì, ne ho sentito parlare
- No

Se la risposta è NO:

Il Piano Strategico rappresenta uno strumento innovativo di governance del territorio metropolitano nel suo insieme, che intende mettere a sistema la conoscenza e la pianificazione sin qui formulata per definire una cornice strategica entro la quale tutti gli Attori, pubblici e privati, si muoveranno per realizzare la Vision e gli Obiettivi che insieme formuleranno nel corso del processo. Di conseguenza, il Piano Strategico definirà sia obiettivi di carattere economico, sociale e ambientale, ma mira anche a creare una nuova identità e comunità metropolitana.

Per queste ragioni, la Città Metropolitana di Palermo coinvolgerà enti pubblici, soggetti privati, associazioni, cittadini, enti di ricerca, etc. in tutte le fasi del processo che porterà al Piano Strategico e, successivamente, anche nelle fasi di aggiornamento dello stesso.

Le priorità di intervento dei prossimi anni

Qual è, secondo te, il settore prioritario su cui la Città Metropolitana di Palermo dovrebbe investire negli anni futuri?

- Ambiente naturale
- Ricerca e tecnologia
- Coesione sociale
- Edifici e spazi pubblici
- Economia e turismo
- Mobilità

Quali sono le tematiche per te più importanti sulle quali la Città Metropolitana di Palermo dovrebbe investire negli anni futuri? Seleziona max 2 opzioni.

QUI SI RISPONDE SOLO ALLA DOMANDA RELATIVA AL SETTORE SCELTO

AMBIENTE NATURALE

- Contrasto all'erosione costiera
- Riduzione di emissioni di CO2 e dell'inquinamento ambientale
- Riduzione del rischio idrogeologico
- Prevenzione del rischio incendi
- Valorizzazione del sistema delle aree di interesse naturalistico (costiere, collinari e montane)

RICERCA E TECNOLOGIA

- Potenziamento della ricerca universitaria e dei Campus di ricerca
- Supporto alla nuova imprenditoria
- Implementazione di sistemi innovativi "smart" nell'area (sensori, videosorveglianza, etc.)
- Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Implementazione dei servizi digitali alla cittadinanza

COESIONE SOCIALE

- Potenziamento della formazione professionale
- Riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere
- Miglioramento dei servizi per lo sport e il tempo libero
- Supporto ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione (abitativi, economici, di sostentamento, etc.)
- Misure di riduzione del divario digitale (digital divide)

EDIFICI E SPAZI PUBBLICI

- Messa in sicurezza rispetto al rischio sismico e idrogeologico
- Recupero di immobili e aree esistenti sotto-utilizzati, inutilizzati e/o dismessi
- Creazione e riqualificazione degli spazi pubblici
- Efficientamento energetico del costruito (riduzione consumi energetici, cappotto termico, domotica, ...)
- Creazione percorsi e aree pedonali accessibili e sicure

ECONOMIA E TURISMO

- Potenziamento dell'Economia legata al mare
- Supporto al settore manifatturiero e artigianale
- Promozione del settore Agroalimentare (produzioni a Km 0, prodotti tipici, vino, ...)
- Promozione dell'economia circolare (riuso, riciclo e riduzione dei rifiuti)
- Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni

MOBILITA'

- Reti infrastrutturali e nodi logistici
- Modalità di trasporto in condivisione (car sharing, car pooling, bike sharing)

- Rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro (autobus, metropolitana leggera, metroferrovia) anche di collegamento tra i comuni
- Potenziamento del sistema ciclabile urbano e metropolitano
- Miglioramento della mobilità e accessibilità dai contesti nazionale e internazionale e della logistica e trasporto merci

Qual è, secondo te, il SECONDO settore prioritario su cui la Città Metropolitana di Palermo dovrebbe investire negli anni futuri?

- Ambiente naturale
- Ricerca e tecnologia
- Coesione sociale
- Edifici e spazi pubblici
- Economia e turismo
- Mobilità

Quali sono le tematiche per te più importanti sulle quali la Città Metropolitana di Palermo dovrebbe investire negli anni futuri? Seleziona max 2 opzioni.

QUI SI RISPONDE SOLO ALLA DOMANDA RELATIVA AL SETTORE SCELTO

AMBIENTE NATURALE

- Contrasto all'erosione costiera
- Riduzione di emissioni di CO2 e dell'inquinamento ambientale
- Riduzione del rischio idrogeologico
- Prevenzione del rischio incendi
- Valorizzazione del sistema delle aree di interesse naturalistico (costiere, collinari e montane)

RICERCA E TECNOLOGIA

- Potenziamento della ricerca universitaria e dei Campus di ricerca
- Supporto alla nuova imprenditoria
- Implementazione di sistemi innovativi "smart" nell'area (sensori, videosorveglianza, etc.)
- Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Implementazione dei servizi digitali alla cittadinanza

COESIONE SOCIALE

- Potenziamento della formazione professionale
- Riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere
- Miglioramento dei servizi per lo sport e il tempo libero
- Supporto ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione (abitativi, economici, di sostentamento, etc.)
- Misure di riduzione del divario digitale (digital divide)

EDIFICI E SPAZI PUBBLICI

- Messa in sicurezza rispetto al rischio sismico e idrogeologico
- Recupero di immobili e aree esistenti sotto-utilizzati, inutilizzati e/o dismessi



- Creazione e riqualificazione degli spazi pubblici
- Efficientamento energetico del costruito (riduzione consumi energetici, cappotto termico, domotica, ...)
- Creazione percorsi e aree pedonali accessibili e sicure

ECONOMIA E TURISMO

- Potenziamento dell'Economia legata al mare
- Supporto al settore manifatturiero e artigianale
- Promozione del settore Agroalimentare (produzioni a Km 0, prodotti tipici, vino, ...)
- Promozione dell'economia circolare (riuso, riciclo e riduzione dei rifiuti)
- Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni

MOBILITA'

- Reti infrastrutturali e nodi logistici
- Modalità di trasporto in condivisione (car sharing, car pooling, bike sharing)
- Rafforzamento del trasporto pubblico su gomma e ferro (autobus, metropolitana leggera, metroferrovia) anche di collegamento tra i comuni
- Potenziamento del sistema ciclabile urbano e metropolitano
- Miglioramento della mobilità e accessibilità dai contesti nazionale e internazionale e della logistica e trasporto merci

Usando una parola, come vorresti che fosse la Città Metropolitana di Palermo fra 5 anni?